

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

128^a SEDUTA

MARTEDÌ 10 SETTEMBRE 2024

Presidenza del Presidente GALVAGNO
indi del Vicepresidente DI PAOLA

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE	8,9,19,22,25
CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura)	8
DE LUCA CATENO (Sud chiama Nord)	9
LA VARDERA (Sud chiama Nord)	13
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle)	14
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	17
CAMPO (Movimento 5 Stelle)	19
MICCICHE' (Misto)	20
GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	21
GILISTRO (Movimento 5 Stelle)	23
SPADA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	23
CAMBIANO (Movimento 5 Stelle)	24

Assemblea regionale siciliana

(Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari)

PRESIDENTE	4
------------------	---

In memoria del Segretario generale della Presidenza della Regione, dottoressa Maria Mattarella

PRESIDENTE	3
------------------	---

Intergruppi parlamentari

(Comunicazione di costituzione)

PRESIDENTE	3
------------------	---

Missioni

3

Sull'interrogazione parlamentare n. 1191 a firma dell'onorevole La Rocca (**)

PRESIDENTE	4,7,13,15,17
LA ROCCA (Forza Italia)	5
MICCICHE' (Misto)	7
SUNSERI (Movimento 5 Stelle)	11
LOMBARDO GIUSEPPE (Sud chiama Nord)	15

ALLEGATO A (*)

Interrogazioni

(Annunzio)	28
------------------	----

ALLEGATO (**)

Nota di trasmissione testo ufficiale interrogazione 1191 dell'on. La Rocca Margherita,

a cura del Servizio Lavori d'Aula, prot. n. 5047 del 10/09/2024	55
---	----

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 15.03

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Missioni

PRESIDENTE. Comunico che per ragioni del suo Ufficio l'onorevole Abbate è missione dal 12 al 14 settembre 2024.

L'Assemblea ne prende atto.

Avverto che le comunicazioni di rito, di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea, saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Costituzione di Intergruppi parlamentari

PRESIDENTE. Informo che con nota dell'8 agosto 2024, pervenuta con email di pari data e protocollata al n. 4802 dell'8 agosto 2024, l'onorevole Marano ha comunicato che in data 7 agosto 2024 è stato costituito l'Intergruppo parlamentare "Tutela dei consumatori" composto dagli onorevoli Marano, Gilistro, Spada, Sciotto, Intravaia, Abbate, Laccoto, Bica, Pellegrino, Balsamo, Caronia, Figuccia e Castiglione e che il direttivo risulta così composto: onorevole Marano Presidente, onorevole Gilistro Vicepresidente vicario, onorevole Caronia Vicepresidente, onorevole Spada Segretario.

Con nota dell'8 agosto 2024, pervenuta con mail di pari data e protocollata al numero 4803 dell'8 agosto 2024, l'onorevole Marano ha comunicato che in data 7 agosto 2024 è stato costituito l'Intergruppo parlamentare "Ecodigital" composto dagli onorevoli: Marano, Zitelli, De Luca Cateno, Cambiano, Pace, Grasso, Di Paola, Carta, De Leo, Auteri, Geraci, Giambona, Micciché e Safina e che il direttivo risulta così composto: onorevole Marano Presidente, onorevole Cambiano Vicepresidente vicario, onorevole De Leo Vice Presidente, onorevole Safina Segretario.

L'Assemblea ne prende atto

Copia integrale di tutta la documentazione è depositata presso il Servizio di Ragioneria e il Servizio Lavori d'Aula.

**In memoria del Segretario generale
della Presidenza della Regione, dottoressa Maria Mattarella**

PRESIDENTE. Onorevoli, colleghi, ritorniamo in Aula dopo questo periodo di vacanza, purtroppo non ritorniamo con belle notizie, come certamente saprete, ieri è venuta a mancare l'avvocato Maria Mattarella che è stata e ha servito la nostra Regione come Segretario regionale, pertanto chiedo a tutta l'Aula un minuto di silenzio per poterla ricordare.

(l'Aula osserva un minuto di silenzio)

Grazie. Onorevoli colleghi, visto e considerato che dobbiamo ripartire in maniera tempestiva, per cercare di poterci coordinare al meglio, sospendiamo la seduta per mezz'ora e svolgiamo una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari in Sala Lettura, quindi, chiedo a tutti quanti i Presidenti dei Gruppi parlamentari di poterci raggiungere.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 15.07, riprende alle ore 16.43)

Sull'interrogazione parlamentare n. 1191 a firma dell'onorevole La Rocca

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Chiedo, intanto, all'onorevole Di Paola di raggiungere i banchi della Presidenza, così da potermi sostituire. Prima, però, volevo rispondere a quella che era stata un'interlocuzione con l'onorevole La Rocca Ruvolo circa la richiesta, rispetto ai sensi dell'articolo 143, su un'interrogazione urgente a risposta scritta, perché è successa un'anomalia rispetto a una risposta ad un'interrogazione che non era mai stata formalmente, sostanzialmente inviata, perché proprio cercando di venire incontro alla richiesta da parte dell'onorevole La Rocca Ruvolo, ai sensi dell'articolo 143, avrei dovuto confrontarmi con il Presidente della Regione per poter dare seguito a questa interrogazione.

L'anomalia - cosicché l'onorevole La Rocca Ruvolo ne è eventualmente a conoscenza - sta nel fatto che io ho ricevuto una risposta a un'interrogazione, ma formalmente noi non l'abbiamo mai mandata. Pertanto, sto inviando una nota con la quale spiego che, oggi, è stata inviata questa interrogazione e, quindi, l'abbiamo autorizzata, l'Assessore Volo potrà rispondere a questa interrogazione come riterrà più opportuno.

E' evidente anche dal fatto che nelle copie che noi abbiamo in possesso l'interrogazione è incompleta, comincia con un "de quo", quindi, non può iniziare così un'interrogazione.

Pertanto, sarà adesso cura da parte dell'Assessore rispondere in maniera formale a una nota che adesso le è arrivata in maniera assolutamente formale.

Chiedo all'onorevole Di Paola di potermi sostituire per poter spiegare quello che è stato determinato durante la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e, quindi, il cronoprogramma da seguire.

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico quanto deciso dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e poi darò la parola all'onorevole La Rocca Ruvolo che ha chiesto di intervenire.

Comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi il 10 settembre 2024, sotto la Presidenza del Presidente dell'Assemblea, presente il Vice Presidente onorevole Di Paola, con la partecipazione dei Presidenti della Commissione I e della Commissione II, alla presenza degli assessori Dagnino e Messina, ha approvato all'unanimità il seguente programma-calendario dei lavori parlamentari per la sessione corrente:

E' stato stabilito di dare priorità all'esame in commissione dei seguenti disegni di legge:

- disegno di legge in materia di contrasto al *crack* (VI Commissione)
- disegno di legge "liberi di scegliere" (VI Commissione);
- disegno di legge in materia di edilizia n. 499 (IV Commissione)
- disegno di legge in materia di dirigenza regionale (I Commissione).

L'Aula terrà seduta:

- mercoledì 11 settembre per la relazione della Commissione Bilancio sul DEFR 2025-2027; a maggioranza è stato deliberato di iscrivere all'ordine del giorno della stessa seduta il disegno di legge in materia di urbanistica;
- martedì 17 settembre per il seguito della discussione sul DEFR e la votazione del relativo ordine del giorno;
- mercoledì 18 settembre per avviare la discussione generale sul disegno di legge in materia di contrasto al *crack*;
- martedì 24 settembre per la votazione del disegno di legge in materia di contrasto al *crack* e per la votazione del disegno di legge n. 738 Stralcio I/A (già all'ordine del giorno dell'Aula), salvo che venga esitato entro la medesima data dalla Commissione I il disegno di legge n. 105 in materia di enti locali. In quest'ultimo caso, si procederà alla discussione del disegno di legge che contiene tutte le norme in materie di enti locali.

Si è infine convenuto di dedicare apposite sedute d'Aula, previo raccordo con il Governo regionale, alle seguenti tematiche: Sanità, Rifiuti ed Autonomia Differenziata, con priorità anche rispetto agli altri argomenti eventualmente già all'ordine del giorno dell'Aula.

L'Assemblea ne prende atto.

Ha facoltà di intervenire l'onorevole La Rocca Ruvolo.

Sull'interrogazione parlamentare n. 1191 a firma dell'onorevole La Rocca

LA ROCCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, per chiarire non solo ai presenti, ma a chi ci segue da casa credo bisogna fare un passo indietro. Io avevo presentato un'interrogazione ai primi di giugno all'Assessorato alla Salute riguardante un incarico dirigenziale, secondo il mio punto di vista illegittimo, non ero rimasta soddisfatta della risposta che mi era stata data in data 3 luglio, motivo per cui il 12 luglio ripresento una seconda interrogazione a chiarimento della prima, specificando ulteriori passaggi di questo atto che era stato fatto dalla Giunta regionale.

Non ricevo nulla, per cui nell'ultima seduta d'Aula, mi pare intorno al 10 di agosto, ho chiesto al dottore Di Piazza se era possibile, secondo il Regolamento dell'Assemblea, invocare l'articolo 143, quello dell'urgenza, per poter avere la risposta.

Il dottore Di Piazza mi fa notare, giustamente, che questo lo potevo fare, ma previa autorizzazione del Presidente dell'ARS, perché, secondo l'articolo 143, il Presidente dell'ARS, di raccordo con il Presidente della Regione, accolgono la mia istanza. Istanza che non è stata accolta ed io, siccome sono abituata ad aspettare e ad avere pazienza, aspettavo la risposta alla mia seconda interrogazione del 12 luglio.

Senonché, oggi, vengo chiamata dal dottore Di Piazza e dal Presidente Galvagno per una cosa alquanto incresciosa, cioè a dire era arrivata la risposta da parte dell'Assessorato a questa mia interrogazione del 12 luglio, ma la mia interrogazione da quest'Assemblea, dagli Uffici di quest'Assemblea, in maniera ufficiale, protocollata, seguendo i criteri dell'assegnazione, non c'era ancora stata, non è ancora partita, ma ricevo una risposta che ancora non hanno avuto ufficialmente. C'è una nota del Presidente della Regione che dice all'Assessorato alla salute "in data 28 agosto, trasmetto quanto ricevuto, si prega di dare risposta con urgenza in quanto si tratta dell'articolo 143".

Questi sono i fatti. È ovvio che non voglio fare commenti ulteriori, però sicuramente la prima cosa che salta agli occhi di tutti è l'anomalia di tutto ciò. Peraltro, la mia interrogazione viene trasmessa al

Presidente e lui poi la trasmette a sua volta all'assessore Volo, in maniera incompleta, cioè manca la prima grossa parte.

Allora, il problema qui è capire - e ringrazio per questo l'attenzione posta dal Presidente Galvagno, dal Segretario generale, dal dottore Di Piazza - da chi e per quale motivo, in maniera sottobanco, il sistema informatico di quest'Assemblea sia stato violato, facendo arrivare sulla scrivania o nella posta del Presidente della Regione un'interrogazione incompleta, un'interrogazione non trasmessa secondo i canali ufficiali.

Ciò lo dico non a salvaguardia soltanto dell'interrogazione dell'onorevole La Rocca, ma lo dico a salvaguardia di tutti i colleghi e di un sistema che sicuramente, in questo caso, o si è mostrato vulnerabile e, quindi, dovremmo capire per quale motivo, oppure c'è qualcuno che in maniera autonoma decide cosa mandare, cosa non mandare e come mandarla, perché quell'interrogazione è stata inoltrata in maniera incompleta.

Detto questo ringrazio il dottore Di Piazza. Non ho finito. Non prendo mai la parola, però questa cosa bisogna chiarirla. A mio modo di vedere, va informata la polizia postale, perché un sistema è stato violato qua, all'interno di quest'Assemblea.

L'Assemblea, per quanto mi riguarda, è la sede istituzionale a cui io mi rivolgo da deputato, con i poteri che ho, per ottenere le informazioni che devo ricevere e devo ottenere e, ripeto, ho aspettato pazientemente.

La questione qui è anche un'altra: un'interrogazione per cui si ha già una risposta senza che l'interrogazione sia partita dagli Uffici dell'Assemblea e non è partita dall'interrogante, perché giustamente il dottore Di Piazza, nel trasmettere, oggi, il testo ufficiale dell'interrogazione n. 1191 dell'onorevole La Rocca, fa notare che non era completa, che non è passata attraverso i canali istituzionali e, soprattutto, dice, giustamente, che nessun atto se non è numerato può essere trasmesso direttamente dall'interrogante.

Chiarisco che l'interrogante non aveva trasmesso nulla, perché con pazienza sta aspettando la risposta e, se non fosse per il rispetto che ho per quest'Aula, direi di sentirmi su "*Scherzi a parte*", perché mi arriva una risposta che ancora non ho letto da parte dell'Assessorato. Come fanno a rispondermi se non hanno capito il significato di quello che veniva chiesto? Come fanno a rispondermi con una interrogazione incompleta? Cosa mi dicono a maggiore riprova di quello che non mi hanno detto il 3 luglio?

Questo per me, oggi, è un fatto grave. Ho chiesto e ho sottolineato se è legittimo o non legittimo un atto che si è consumato, l'anno scorso, nella nomina di un direttore generale. A questo punto, la metterò sulla mia pagina *web*, così chiunque potrà vedere che tipo di interrogazione ho fatto, se è legittimo, non è legittimo, se tu fai un avviso.

L'articolo 2 e l'articolo 3, lettera f), sono chiari su quell'avviso pubblico: "bisogna non essere incorsi in valutazioni negative nell'espletamento degli incarichi ricoperti" e per l'articolo 3 il candidato avrebbe dovuto dichiarare, sotto la propria responsabilità, di non essere stato, in quanto dirigente pubblico o privato - perché non è questo un *escamotage* se sei nel privato - licenziato per giusta causa o decaduto.

Siccome, nel caso in questione, non solo è stato licenziato, ma per insubordinazione e per tutta una serie di cose, io penso di avere fatto un'interrogazione legittima nel cercare di capire come può essere nominato un dirigente che ha un bagaglio culturale di questa natura. Questo è il corpo della mia interrogazione. Penso e sono convinta che, innanzitutto, noi siamo un organo di verifica, un organo di controllo ed è nelle prerogative di un deputato avere una risposta concreta ad una domanda che pone una marea di dubbi.

Oggi, la questione non è questa, in quest'Aula, i miei colleghi devono sapere che questo sistema, oggi, è stato violato; qualunque atto può essere trasmesso così e siccome c'è la mano dell'uomo, bisogna capire chi è stato il responsabile a trasmettere questi atti al Palazzo accanto senza una

procedura legittima, consequenziale, che è caratterizzata, come dice il dottore Di Piazza nella sua lettera, dalla firma del Segretario generale e con un protocollo preciso.

Senonché, come dice il testo dell'atto allegato dal Presidente della Regione, “risulta palesemente incompleto a causa di un mero disguido informatico, circostanza riconoscibile, innanzitutto, per l'assenza dei destinatari dell'atto parlamentare nel corpo del testo dell'interrogazione, nonché per la mancanza di parte della premessa dello stesso onorevole interrogante, premessa che, invece, è presente nell'originale dell'atto depositato e che è stata puntualmente riprodotta nel testo ufficiale qui trasmesso, mentre a valle è pervenuta da parte dell'Assessore delegato una risposta ad un atto parlamentare parimenti incompleto”.

Quindi, se gli atti parlamentari fanno questa fine, noi deputati verremo privati anche di questa prerogativa, oltre all'isolamento che è una conseguenza di una legittima richiesta.

Questo lo voglio dire da questo microfono e non lo voglio dire solo per quest'Aula, lo voglio dire anche per tutti quei siciliani che seguono i lavori d'Aula: significa che veniamo privati anche di questo, oltre che l'isolamento naturale, a cui ormai molti di noi si sono abituati. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole La Rocca Ruvolo.

Prima di dare la parola all'onorevole Miccichè, volevo precisare una cosa, anche per capire bene la questione in base anche all'intervento fatto dall'onorevole. Sul sito *online* dell'Assemblea regionale siciliana vengono caricati, a livello informatico, le interrogazioni e tutti gli atti parlamentari che, man mano, arrivano dai vari deputati.

L'atto in questione, è scritto anche nella nota che è stata fatta dagli Uffici dell'Assemblea, è stato caricato per mero errore in maniera incompleta ed il Presidente della Regione risponde ad un'interrogazione scaricandola, da quello che posso capire, dal sito dell'Assemblea incompleta, perché l'interrogazione completa è stata inviata successivamente, perché l'interrogazione viene inviata alla Presidenza della Regione in maniera ufficiale e risponde, eventualmente, all'interrogazione che viene mandata in maniera ufficiale; l'interrogazione è stata mandata in maniera ufficiale, correggetemi se sbaglio, in data odierna e quindi è stata inviata, in data odierna, in via ufficiale e completa, non c'è stata violazione.

Prego, onorevole Miccichè.

MICCICHÈ. Grazie, Presidente, in realtà avevo chiesto la parola per tutt'altra motivazione, per cui le chiedo di far rimanere valida la mia richiesta di intervento per dopo, quando sarà possibile, perché non posso non intervenire in questo dibattito e in questa situazione particolare che si è venuta a creare.

Signor Presidente, sono uno di quelli che considera un obbligo dire la verità e siccome quelli che sono tenuti a dirla non sempre si sentono obbligati a farlo, pretendo di avere almeno il diritto di sapere la verità.

Questa storia è di una chiarezza esagerata, quello che c'era scritto in quell'interrogazione il Presidente della Regione lo sapeva benissimo, perché lo sanno tutti i giornali, lo scrivono tutti i giorni, grazie a Dio. Parliamo chiaramente: il dottor Iacolino era stato licenziato dall'Asp di Siracusa per cui, evidentemente, nell'attestazione in cui si dice di dichiarare se si è mai stati licenziati, se si è mai avuta una nota negativa, eccetera, quando lui scrive che non ha mai ricevuto una cosa di questo genere, è palesemente falso, non c'è neanche da discuterla la questione, non ci sarebbe nemmeno da fare l'interrogazione, ci sarebbe soltanto da andare in Procura e dire "avete l'obbligatorietà dell'azione penale, questo è un falso ideologico", come viene chiamato in questi casi, cioè una firma su un attestato falso perché era falso il fatto che lui non avesse mai ricevuto valutazioni contrarie e non fosse mai stato licenziato.

Conosco bene questa Assemblea, essendone stato Presidente, conosco molto bene i signori che sono seduti lì accanto a lei e ne conosco benissimo il livello di serietà e di onestà che considero assoluto. Qui è evidente che c'è stata una qualche manovra, che non dipende certamente da loro, né immagino

dipenda dal Presidente dell'Assemblea, ma la cui conclusione è una, non ce ne possono essere altre, la consegna alla Polizia postale e alla Procura delle carte.

Non credo che possano esserci discussioni di altro tipo, non credo che ci possa essere una soluzione diversa da quella che sto suggerendo, perché è stato commesso un fatto grave, perché questo signore che è stato nominato, in maniera falsa, perché non poteva essere nominato, è quello che poi ha nominato tutti i direttori delle ASP. È colui che ha materialmente nominato tutta la classe dirigente della sanità di cui oggi, guarda caso, un po' si discute in Sicilia, tant'è che c'è una richiesta avvenuta in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari - e lei lo sa benissimo essendo Presidente dell'Assemblea - da parte di tutti i Presidenti dei Gruppi parlamentari per un dibattito sulla sanità disastrosa che abbiamo qui in Sicilia.

Per cui, siccome uno più uno fa due sempre, non si possono immaginare soluzioni diverse da questa, io ritengo - non sta a me deciderlo, sta a voi deciderlo - che non ci possa essere soluzione diversa da quella di inviare immediatamente tutte le carte, innanzitutto l'interrogazione dell'onorevole La Rocca Ruvolo, alla Procura della Repubblica e alla Polizia postale, non so cosa possa fare quello per l'informatica, ha ragione probabilmente anche il nostro collega. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Micciché.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Catanzaro. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, devo consegnare una riflessione sorta dopo avere finito la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e tornato in Aula per il mio consueto modo di fare il confronto con i miei colleghi deputati rimango davvero basito, rimango senza parole e l'ha detto nell'intervento anche l'onorevole Micciché che mi ha preceduto.

In Conferenza lei era presente da Vicepresidente dell'Assemblea, e mi dispiace che non ci sia il Presidente Galvagno, io, al di là di quello che è stato l'ordine che dovevamo dare sulla calendarizzazione dei disegni di legge, ho posto un tema forte poiché non si può tacere e non possiamo noi, come parlamentari, all'interno di quest'Aula, rimanere silenti rispetto agli articoli che si succedono in queste giornate sul tema sul diritto alla salute, ma ancora non ero arrivato in Aula.

Dopo avere ascoltato l'onorevole La Rocca Ruvolo che, pur essendo un deputato della stessa maggioranza, sta tirando fuori un fatto grave, anzi gravissimo, lo dico, signor Presidente, perché lei ha letto quello che è stato il verbale della Conferenza, però le posso garantire che dopo il mio intervento e dopo aver ascoltato quello che l'onorevole La Rocca Ruvolo ancora con più forza le dico che noi, come Gruppo del "Partito Democratico", ma penso anche come opposizioni, arrivati al punto in cui siamo, pensiamo anche ad azioni eclatanti perché rimanere in silenzio rispetto a quello che sta venendo fuori sui giornali dove il Presidente della Regione, addirittura poco fa qualcuno del Governo che non è presente tra i banchi dello stesso Governo, perché era presente in Conferenza, mi viene detto che non sappiamo nemmeno se abbiamo il Presidente la Regione in Aula a parlare di un tema che oggi ancor di più scopriamo essere davvero assurdo per quanto accaduto.

Io non voglio entrare nel merito di quello che accade all'interno degli Uffici dell'Assemblea perché conosco tutti e penso che magari ci sia buona fede, ci siano sviste, ci sia tutto, però l'onorevole Gianfranco Micciché pone un tema e noi lo abbiamo detto, e mi dispiace che non ci sia il Presidente Abbate della I Commissione, lo abbiamo detto, se vi ricordate, quando in quei giorni, l'onorevole Lombardo è qua presente, i colleghi della I Commissione, abbiamo avuto veramente minuti di tensione con il Presidente Abbate per quello che stava accadendo in I Commissione.

Lo abbiamo detto che c'era qualcosa che non andava e abbiamo preteso che quelle carte venissero verbalizzate e trasferite alla Procura perché capivamo che c'era qualcosa che non andava sulle nomine

e lo abbiamo detto con forza. Adesso veniamo a scoprire anche con le interrogazioni che c'è davvero un ulteriore problema che aggrava la situazione.

Mi domando a cosa serve quest'Aula, a cosa servono i deputati quando nel momento in cui votiamo un ordine del giorno, un atto di indirizzo, qualsiasi altra cosa, il Governo se ne infischia. Noi non siamo qui a passare carte per il Governo, che con la sua presunzione d'arroganza si permette di parlare attraverso i giornali, attraverso i comunicati stampa, attraverso gli *slogan*! Vengano in Aula a dire le responsabilità, il Presidente della Regione deve venire in Aula, perché non può lavarsi le mani dicendo che non c'entra nulla sulle nomine, ma chi le ha fatte le nomine? Chi li ha decisi i criteri, la valutazione? Li ha decisi la politica, perché la politica ha fatto assistere al popolo siciliano lo sdegno più totale su quello che è stato il balletto delle nomine! Qua dentro ci sono anche colleghi deputati di maggioranza "incazzati", perché ovviamente nelle ultime ore è successo di tutto. Smettiamola!

Dentro quest'Aula i deputati tutti, maggioranza e opposizione, hanno bisogno di essere rispettati e lo dico da Presidente del Gruppo parlamentare del "Partito Democratico". Non ne possiamo più, non ne possiamo più! Noi abbiamo bisogno di essere rispettati! Non è così che possiamo procedere, Presidente Di Paola! Noi abbiamo il dovere di sapere e capire quello che sta accadendo attorno ad un argomento che noi abbiamo sempre detto come Gruppo parlamentare, forse qualche volta il Governo ci ha sbeffeggiato, ma l'abbiamo messo come primo punto nell'agenda di opposizione, perché sul diritto alla salute non si scherza!

Oggi, questo Governo regionale - mi dispiace assessore Messina, l'hanno lasciata da solo - questo risulta, alla ripresa dei lavori, essere qua a discutere se si deve approvare il disegno di legge 738, anche stamattina, il Presidente della Regione vuole davvero affrontare un problema che da un anno lo diciamo e lo abbiamo detto anche la penultima volta in cui si è discusso degli strumenti finanziari in quest'Aula, dicendo "mettiamo 5 milioni di euro contro il crack"!

Stamattina io, in Commissione 'Bilancio', ho detto all'Assessore Dagnino: "Assessore ci dica qual è l'idea del Governo, rispetto all'aspetto economico che si vuole mettere su un tema importante come quello del *crack*". Non ci vengono a prendere per i fondelli con ottocento mila euro! Se realmente questo Governo ha a cuore il problema del *crack*, come ovviamente tutti ne parlano, prendano dieci milioni di euro e li mettano su questo tema, invece di scherzare!

Ecco, noi, come deputati, presidente Di Paola, da oggi abbiamo davvero il dovere di comprendere, al di là di quello che è accaduto sulla scaletta, le chiedo di nuovo con forza e lo chiederò al presidente Galvagno - al di là degli strumenti del DEFR, del disegno di legge 738, degli enti locali, che sono tutti temi importanti che dobbiamo trattare - di fare venire il Presidente della Regione in Aula a riferire su quello che sta accadendo sulla sanità, lui ci deve raccontare quello che sta accadendo, perché non può sottrarsi e se non è lui ad avere responsabilità, chi è responsabile deve pagare perché questo non lo deve all'Aula, ma lo deve tutto al popolo siciliano. Questo è quello che chiediamo con forza e io lo reitero.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Catanzaro. Preciso, comunque, onorevole, che nella Conferenza dei Presidenti noi abbiamo detto che se il Presidente della Regione dà la disponibilità, daremo priorità ad un'Aula con lui sulle tre tematiche che abbiamo individuato, quindi è prioritaria, però il Presidente della Regione deve dare la disponibilità.

GILISTRO. Senza "se"!

PRESIDENTE. Concordo. E' iscritto a parlare l'onorevole De Luca Cateno. Ne ha facoltà.

DE LUCA CATENO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, quel che rimane del Governo, abbiamo fatto una Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari per aprire questa fase *post estiva* e, quindi, ci siamo confrontati sugli argomenti da discutere.

Abbiamo anche avuto un confronto con l'Assessore per l'economia per quello che è un documento per noi importante, il DEFR, siamo in attesa di sentire la relazione in quest'Aula dell'Assessore per quanto riguarda le questioni che abbiamo posto già come opposizione per ben due volte e cioè l'assenza di una visione strategica e anche l'assenza di un ragionamento complessivo riguardo a quelle che sono le emergenze della Sicilia.

Voglio partire da quella fase che noi sindaci abbiamo vissuto sul territorio, l'emergenza idrica, perché ci siamo trovati anche con l'onorevole Pellegrino, che è qui presente, a dibattere sui giornali per quanto riguarda l'interpretazione della nomina a Commissario per l'emergenza idrica del Presidente Schifani del quale se n'è lavato le mani e ha sicuramente fatto rivoltare nella tomba Ponzio Pilato.

Non se ne è occupato affatto, anzi ha nominato una Cabina di regia e, soprattutto, la sua pavidità lo ha portato a non approfittare di quelle che erano le deroghe previste in questo decreto che nomina il Commissario, si è limitato ad inserire cinquanta interventi e ha portato avanti le procedure ordinarie.

Per fare un esempio, io a Taormina ho impiegato un mese per fare un pozzo, dovrò aspettare un anno, nonostante già possiedo la potabilità dell'acqua, ho le analisi fatte in contraddittorio con l'ASP, devo aspettare almeno un anno prima di prendere quell'acqua e metterla nel civico acquedotto, diversamente dovrò dichiarare la non potabilità di tutte le risorse idriche del nostro sistema civico acquedotto perché sto inserendo una parte formalmente non potabile, pensate un po' di cosa stiamo parlando!

Ebbene, ci siamo confrontati a distanza, tra un pesce al sale e l'altro, da parte del Presidente Pellegrino, mentre era a Marsala, il quale mi ha dato pure dell'ignorante - e noi su questo dobbiamo essere chiari - simpaticamente 'ignorante', nel senso che io ignoravo, ma io non ignoravo perché su questa questione, onorevole Pellegrino la prego, su questa questione è ignorante il Presidente della Regione, ma non è ignorante, è pavido, non è cosa sua, perché il Presidente della Regione aveva la possibilità di nominare tutti i sindaci della Sicilia soggetti attuatori e ogni sindaco poteva inserire in quel piano l'intervento che si doveva fare, quanto meno avrebbe fatto un'azione in deroga, per come è contemplato punto per punto all'interno di quell'ordinanza, a prescindere dalla copertura finanziaria, non solo, ma il Presidente della Regione aveva la facoltà, attraverso l'apertura della cosiddetta contabilità speciale, di far confluire altre risorse su quel capitolo di spesa.

Noi abbiamo dato ventotto milioni in quest'Aula, ancora non si sa dove siano andati a finire, non sono stati programmati, poteva prendere un pezzo del Fondo sviluppo e coesione e metterlo subito lì e, quindi, mettere realmente a disposizione della Sicilia degli strumenti operativi che, addirittura, andavano in variante anche alle norme sulle valutazioni di impatto ambientale che sono delle eccezioni che vengono previste proprio per le vere emergenze.

Noi abbiamo un Presidente della Regione che non ha idea, ieri ha fatto un "ruttino" politico, l'ho detto nell'Assemblea, ad un certo punto ha fatto un "ruttino" politico, accusa il Parlamento siciliano di voler istituire un nuovo "poltronificio" per quanto riguarda questa norma che porterà un Assessore in più negli enti locali, ma guardate un po', state scomparendo voi "grillini" e ora avremo il nuovo "grillino", il nuovo "grillino" sarà proprio Schifani, che ogni tanto si alzerà la mattina, farà un "ruttino" politico e la sua maggioranza si adegua, tanto è vero che era finita quasi a cazzotti nell'ultima Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari prima dell'ultima seduta che abbiamo fatto, perché c'era la pretesa di dover votare questo disegno di legge per quanto riguarda gli enti locali, il cosiddetto 738 Stralcio, e si è preteso di lasciarlo iscritto all'ordine del giorno del Parlamento per farlo votare, una volta aperti i lavori, perché era urgente!

Siccome ieri ha fatto il "ruttino", il Presidente della Regione siciliana, la sua maggioranza è entrata in crisi perché il buon Schifani ha detto che aumentare gli Assessori nei comuni è un "poltronificio", guardate un po' da quale pulpito arriva questa questione, ma d'altronde per chi non ha mai amministrato neanche un condominio, perché Schifani non ha mai amministrato un condominio, non ha idea di cosa sia l'amministrazione, ha idea di altro e lo abbiamo visto perché sfugge al confronto.

Quando si parla di passaggi amministrativi, lui scappa, è ovvio, non ha idea e non lo posso accettare, ecco perché sono stato contrario all'interno della Conferenza a non votare questo disegno di legge 738, semplicemente perché la maggioranza si piega ai "ruttini" del Presidente Schifani ed io no, non sono d'accordo ed ovviamente abbiamo detto che si deve andare avanti!

Dopodiché, sul fatto di votare ed esprimere quella che è la propria posizione su un Assessorato in più o in meno, ognuno di noi ha già espresso la propria idea e parto dal presupposto che l'autonomia degli enti locali non può essere messa in discussione dal Presidente della Regione che ogni tanto si sveglia e si ricorda che è Presidente perché, ovviamente, in questo momento abbiamo visto lo schema dell'ologramma - vado alla conclusione - non possiamo accettare che il Presidente della Regione dia confidenza a questo Parlamento quando devono giurare gli Assessori.

Se andiamo a fare la statistica di quelle che sono state le presenze dei Presidenti della Regione in questo Parlamento, sicuramente Schifani è quello che ha registrato ormai il *record* negativo, ma non solo per la presenza, ma anche per la sua assenza quando è presente, perché lo vedo assente, pur essendo presente, ogni tanto chiedo agli Assessori di toccarlo, è lui o no? E' uno scherzo? Perché è totalmente avulso da quello che è il vero confronto con questo Parlamento, poi attiva ogni tanto il suo portavoce, l'onorevole Pellegrino, per cercare di rispondere a quelle che sono le nostre cose di merito.

Onorevole Pellegrino, su quelli che sono aspetti amministrativi, con tutto il rispetto, posso dare lezioni più io, ma non per presunzione, perché viviamo il territorio da decenni e, onestamente, ci rendiamo conto e quando ci permettiamo di dare un suggerimento a chi ha la possibilità di poter intervenire sui procedimenti amministrativi, lo facciamo a ragion veduta, non per partito preso!

Nella confusione auspico che questa Presidenza non consenta al presidente Schifani di continuare a fare il *coyote* di professione. Non può scappare, non può scappare da grandi temi posti dai colleghi del Partito Democratico sulla sanità; non può scappare sul tema dei rifiuti che sta scombinando i bilanci dei comuni perché ormai non sappiamo più dove portarli, non più in Italia, ma all'estero, quindi, i sindaci continuano a fare i dazieri, le sanguisughe delle proprie comunità perché ci ritroviamo con Schifani che invece insiste su delle linee che, per quanto ci riguarda, sono lontane da quelle che sono le esigenze nel territorio, naturalmente, su questi aspetti pretendiamo che ci sia la sua presenza.

Per quello che è anche il DEFR, non ci aspettiamo grandi novità! Certo, se ci fosse il Presidente della Regione, onorevole Pellegrino, magari quando andrete a mangiare il pesce al sale stasera glielo dica da parte mia che saremmo onorati di averlo qui anche per capire, dopo quasi due anni dal suo insediamento, se realmente si è reso conto di quelle che sono le vere esigenze della Sicilia e dei siciliani oppure vuole continuare a portare avanti una visione affaristica della politica e soprattutto anche a piegare ormai il suo intero partito come la *dépendance* di certi *club* che non hanno a cuore gli interessi dei siciliani. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Sunseri, a seguire l'onorevole La Vardera.

Sull'interrogazione parlamentare n. 1191 a firma dell'onorevole La Rocca

SUNSERI. Signor Presidente, non so se lei ha mai visto il film "*Inception*" con Leonardo Di Caprio - bellissimo - a un certo punto mi è sembrato di viverlo in questa Assemblea e non ho capito più niente.

La prima volta - non le nascondo - dopo tanti anni in cui scopro che un deputato di maggioranza fa un'interrogazione, questa interrogazione non arriva mai al Presidente della Regione che, però, risponde all'interrogazione, poi parte l'interrogazione e non sappiamo se la risposta che ha dato il Presidente della Regione sia congrua all'interrogazione che arrivata!

Una storia che a raccontarla, secondo me, i giornali avranno difficoltà domani, probabilmente dovranno ascoltare più volte l'Aula per provare a comprenderla, ma è evidente che è successo qualcosa ed il problema non è l'interrogazione perché immagino che la risposta sia stata suggerita o sia la risposta degli Uffici, non credo alla versione del Presidente della Regione che spulcia il sito

dell'Assemblea, guarda l'interrogazione, risponde all'interrogazione dell'onorevole La Rocca Ruvolo, perché fa ridere anche solo a raccontarla.

Me lo auguro che il Presidente la controlli, anzi può essere l'occasione buona, finalmente questa Assemblea, magari la proporremo alla Presidenza, che le risposte vengano rese pubbliche, cioè credo siamo uno dei pochi Parlamenti in cui l'interrogante fa un'interrogazione, abbiamo le interrogazioni, ma le risposte sono private, cioè le sanno solo i deputati a meno che non vengano lette in Aula, ma poi, del resto, non se ne conosce più, salvo tramite i comunicati stampa, ma lascia il tempo che trova, questa è una proposta che magari faccio alla sua Presidenza che so essere sensibile al tema.

E' chiaro che, invece, sull'argomento trattato vada fatta chiarezza e, ci auguriamo, che il Presidente della Regione, insieme all'Assessore alla sanità, vengano a rispondere all'interrogazione a firma dell'onorevole La Rocca Ruvolo che ormai è diventata quasi l'interrogazione dell'Assemblea, cioè vogliamo conoscere la risposta del Presidente della Regione su un tema così importante, perché non stiamo parlando di bazzecole di questa nostra Regione, parliamo di un tema fondamentale che è la sanità, delle nomine del direttore generale ed è chiaro che su questo tema vada fatto un minimo di chiarezza e certamente non basterà la risposta scritta all'onorevole La Rocca Ruvolo, per quanto lei abbia dichiarato di renderla pubblica poi sul suo profilo *Facebook*.

Vista tutta l'anomalia che precede il percorso amministrativo dell'interrogazione, ma soprattutto vista l'importanza dell'interrogazione stessa e il tema che tratta, ritengo essere assolutamente fondante per questa Assemblea che venga svolta in seduta pubblica davanti a tutti i parlamentari che avranno la possibilità di ascoltare ed eventualmente di intervenire.

Mi permetto, signor Presidente, di fare un appunto sul tema trattato poco fa in Conferenza, credo che questa Regione abbia decine e decine di emergenze, che non manchino i disegni di legge che possono arrivare direttamente in Aula e che quello degli enti locali, pur essendo un tema molto importante, mi spiace però non aver letto nulla di qualificante in questa riforma degli enti locali proposta più volte da più persone, come se nessuno di noi sapesse che i temi più importanti dei nostri comuni sono i trasferimenti che la Regione dà, la possibilità di spendere le risorse, i residui che ancora non vengono sbloccati dalla nostra Regione, i pagamenti che non arrivano, i crediti di dubbia esigibilità, non credo che il tema degli Assessori o delle indennità del Vicepresidente siano così fondamentali e cruciali nell'autonomia locale delle amministrazioni siciliane, ma non possiamo rimanere in attesa dopo un mese di vacanza di altri disegni di legge affinché vengano trattati quelli piuttosto che gli altri.

Mi auguro che l'Assemblea prenda carico, così come alcuni disegni di legge sono stati già esitati e arriveranno, di cominciare a trattare quelli che sono i disegni di legge proposti dai parlamentari, dal Governo - quando li presenta - e non arrivare in Aula solamente per le variazioni di bilancio!

Oggi leggiamo dai giornali che c'è l'ennesima variazione di bilancio che ingolosisce i palati di tutti i parlamentari, ma che di fatto non pone l'accento sui temi che sono quelli che il legislatore regionale deve trattare, i problemi della nostra Terra e provare a risolverli. L'augurio, dopo questo mese di *relax* estivo, è che arrivino in Aula disegni di legge qualificanti che possano essere trattati dall'Assemblea in maniera parimenti qualificante, che possano portare dei risultati qualificanti per la nostra Regione. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole colleghi, è giusto che precisi alcune questioni. Le risposte alle interrogazioni sono già pubbliche e lo dice l'articolo 144, comma 3, del Regolamento interno: "Tutte le interrogazioni e le risposte alle interrogazioni sono allegate al resoconto stenografico di ogni Aula".

Per quanto riguarda - perché è giusto che ve le dica queste cose - la risposta a questa interrogazione, l'interrogazione è stata trasmessa in via ufficiale in data odierna, se poi il Presidente della Regione ha risposto ad un'interrogazione, se è stato il Presidente o i suoi collaboratori a guardarla *online*, io questo non lo so, però le interrogazioni vengono inviate in via ufficiale, dopodiché le risposte arrivano in

Aula e vengono poi messe per iscritto all'interno del resoconto stenografico di ogni Aula e questo ai sensi dell'articolo 144 comma 3 del Regolamento interno.

Anche la risposta scritta che viene trattata all'interno dell'Aula viene allegata al resoconto dell'Aula, quindi è bene che questo lo si dica in maniera chiara, perché altrimenti passa un messaggio all'esterno come se l'Aula o l'Assemblea non pubblicasse le risposte. Ripeto, le risposte vengono tutte pubblicate, questa risposta non è stata pubblicata perché l'Assemblea in via ufficiale ha inviato l'interrogazione solamente oggi. L'Assemblea non ha inviato nessuna interrogazione, solo in data odierna è stata inviata, se poi il Presidente della Regione ha risposto guardandosela su *Internet*, se i collaboratori hanno spulciato il sito, questo noi non lo sappiamo e non è dato sapere questa informazione da parte dell'Assemblea, però tutte le interrogazioni vengono pubblicate successivamente.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

LA VARDERA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, al di là della situazione, vorrei esprimere solidarietà all'onorevole La Rocca Ruvolo per la situazione in cui si è trovata e ritengo - come diceva bene l'onorevole Micciché, con cui mi trovo d'accordo - che di questa storia debba occuparsene la Procura e la Polizia Postale, ma al di là di questa situazione, che sicuramente ha preso il dibattito d'Aula, io invece mi soffermo sulle comunicazioni che lei ha iniziato a dare in quest'Aula, in cui finalmente leggiamo che la prossima settimana, entro il mese di settembre, il tanto anelato, sofferto e lavorato disegno di legge contro il *crack* dovrebbe avere luce.

Noi non possiamo che esserne contenti, io e i miei colleghi dell'Intergruppo parlamentare contro il *crack*, ricordo che da ormai un anno e mezzo lavoriamo assiduamente affinché questo risultato possa essere raggiunto e vedere che nei giorni scorsi anche il vescovo di Palermo, Lorefice, abbia preso una posizione netta e specifica incontrando il Presidente Schifani, può farci piacere, però, non dobbiamo cantare vittoria - mi permetto di dire - perché se approviamo un disegno di legge così importante come quello contro il *crack*, ma non ci sono le risorse economiche sufficienti per affrontarlo è come a sua volta creare un *boomerang*.

Noi approviamo un disegno di legge fondamentale come quello contro il *crack*, ma dobbiamo dotarlo di risorse economiche sufficienti, perché, altrimenti, poi le associazioni che lo hanno consegnato nelle nostre mani ci ridono in faccia e ci dicono di essere stati presi in giro o che abbiamo approvato una legge che senza i soldi non va da nessuna parte.

Quindi, il grido d'allarme, prima ancora che venga affrontato in Aula con la discussione generale e poi il voto finale, è quello di dire, attraverso questi banchi al Governo, di volere fare seriamente un'azione concreta, di mettere i soldi, perché quando volete i soldi sui vostri temi li trovate, quando volete sulle feste e i festini i soldi li trovate, ora ci vuole!

Stamattina mi hanno detto che in Commissione 'Bilancio' è stata affrontata la questione e che l'Assessore Dagnino ha detto di dovere dare una risposta sulle risorse economiche entro la prossima settimana, perché il milione di euro che c'è in questo momento fa ridere, non serve ed è inutile. Il Governo - come diceva bene l'onorevole Catanzaro - deve mettere mano alla "*sacchetta*" e deve mettere almeno dieci milioni di euro come inizio, perché mentre stiamo parlando - lo ricordo ormai da anni da questi banchi e quasi sono diventato un disco rotto - c'è una città come quella di Palermo, c'è un quartiere come Ballarò, c'è una intera Regione siciliana che è distrutta dal *crack*, intere famiglie distrutte dal *crack* e non ci sono delle risposte adeguate che questo Governo è in grado di dare con strumenti fondamentali.

Ecco perché nasce questo disegno di legge, scritto dalle associazioni, di cui io mi onoro di essere primo firmatario, ma è un lavoro congiunto, con tanti colleghi che vedo qui presenti, quindi è fondamentale dare una risposta concreta, perché altrimenti approveremo un disegno di legge bello nella sua composizione generale, ma poi vuoto perché non ha le risorse economiche finanziarie per poter essere applicato.

Pertanto, mi auguro che in questo mese, in questa settimana di riflessione, il Governo venga a dirci in quest'Aula, venga a dirlo in Commissione 'Bilancio' di avere trovato le risorse necessarie. Non è un tema che ha un colore politico, l'abbiamo sempre ribadito, è un tema che riguarda tutti, davanti al quale tutti dobbiamo fare un bagno di umiltà perché c'è un'emergenza, mi permetto di dire, regionale, oso dire anche nazionale, dove il Governo centrale di Roma deve dare una mano a questa nostra Regione, se è il caso anche mandando l'esercito in quei quartieri dove ci sono le bande e le avvisaglie che hanno in possesso interi quartieri e che vendono morte ai nostri figli, perché il tema è questo.

Non dobbiamo girarci dall'altra faccia e veementemente con forza e con coraggio dobbiamo dire che questa piaga sociale, che è la nuova droga di questo millennio, purtroppo, deve essere abbattuta con l'impegno di tutti, di tutto il Parlamento completo.

Quindi, da un lato sono, ovviamente, favorevole al fatto che ci sia stata questa velocità nel riportare in Aula a settembre questo tema, da un lato, sono preoccupato perché le risorse economiche finanziarie che sono state messe a disposizione ritengo che non siano sufficienti.

Domenica 15 settembre la "Casa di Giulio", che fa un grande lavoro, inaugurerà nel quartiere Ballarò la prima unità mobile che è stata acquistata grazie anche un emendamento alla scorsa Legge di Stabilità, che ho firmato, che ho voluto, con il quale abbiamo dato la possibilità di poter acquistare questa unità mobile, sarà una prima risorsa, ma non possiamo demandare alle associazioni di natura privata quello che deve fare lo Stato, perché le associazioni fanno attività di volontaria e va un grande plauso a queste associazioni, ma quello che conta è la presenza dello Stato in quei quartieri dove spesso e volentieri le bande criminali la fanno da padrone.

SCHILLACI. Chiedo di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, intanto, esprimo la mia solidarietà alla collega La Rocca di cui ne conosco le qualità, la serietà e anche l'impegno in questi anni in questo Parlamento. Signor Presidente, io credo che si debba fare chiarezza su quanto è accaduto, quindi, invito la Presidenza dell'Assemblea regionale, ma anche gli Uffici, a fare immediata chiarezza su quanto è accaduto perché questo credo che sia a garanzia dell'operato di tutti i deputati di questa Assemblea, anche perché qui siamo in veste di rappresentanza del popolo siciliano, quindi dobbiamo avere le prerogative nelle nostre azioni politiche e di rappresentanza.

Naturalmente esprimo la mia delusione per quanto è avvenuto oggi in Commissione 'Bilancio' perché abbiamo portato con tanta determinazione avanti questo disegno di legge sul *crack* e noi ci aspettavamo che oggi sul disegno di legge la Commissione potesse esprimere un parere definitivo con una relazione tecnica di accompagnamento su quelle che erano le quantificazioni di risorse che sarebbero dovute essere messe in campo per questo disegno di legge.

Pertanto, mi auguro che la prossima settimana questa relazione tecnica di accompagnamento sia finalmente esaustiva per potere dare il via a questo disegno di legge. Ricordiamolo: un disegno di legge che viene dal basso, che è stato portato avanti da tutto l'Intergruppo contro il *crack* e che deve essere un concreto aiuto alle famiglie che, in questo momento, non sanno come affrontare questa piaga e, quindi, io mi auguro che si possa dare immediatezza al disegno di legge così come abbiamo chiesto delle aule dedicate per dei temi che, secondo me, sono di fondamentale importanza.

Abbiamo detto un'Aula dedicata alla sanità così come ai rifiuti e anche all'autonomia differenziata che, credo, sia uno dei temi più importanti per affrontare anche quel *gap* infrastrutturale che non farà altro che aumentare la diversificazione tra regioni ricche e regioni più povere, spesso del sud Italia e quando parliamo di autonomia differenziata e di *gap* infrastrutturale oltre a quello della rete viaria, della rete ferroviaria, io mi rivolgo anche a quel *gap* infrastrutturale che parla di asili nido, che parla di tempo pieno nelle scuole, di edilizia privata e di edilizia scolastica e ancora oggi noi abbiamo le dichiarazioni dei nostri dirigenti scolastici che devono terminare, molto probabilmente, l'inizio scuola alle ore 11 perché non hanno i climatizzatori ed in inverno le lezioni devono essere fatte con abbigliamento piuttosto pesante perché i nostri ragazzi non hanno il riscaldamento all'interno delle scuole.

Signor Presidente, il tema del *gap* infrastrutturale - io l'ho chiesto oggi in Conferenza - credo che sia uno dei temi fondamentali da affrontare in questa Regione, che ci distingue fundamentalmente per questo enorme *gap*, che con l'autonomia differenziata non farà altro che spaccare l'Italia in due, aumentando la diversificazione tra regioni ricche e regioni povere, spesso quelle del sud Italia.

Quindi, io mi auguro che vengano affrontati questi temi e che vengano affrontati alla presenza del Presidente della Regione e ne chiedo, assolutamente, la presenza in Aula per le prossime settimane, proprio per venirci a raccontare che sanità vuole, che visione ha del ciclo dei rifiuti in Sicilia e, soprattutto, che dia una risposta sull'autonomia differenziata che, invece, mi pare che questo Governo regionale e, soprattutto, le forze di maggioranza stanno facendo passare in sordina.

Sull'interrogazione parlamentare n. 1191 a firma dell'onorevole La Rocca

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sempre per maggiore trasparenza, gli Uffici hanno già risposto con una nota che è arrivata pure in copia all'onorevole La Rocca Ruvolo, nota che io ritengo abbastanza chiara. Chiedo agli Uffici che possa essere pubblicata in allegato al resoconto stenografico, perché va a dare tutta la cronistoria di quello che è successo, a mio modo di vedere, in maniera abbastanza chiara. Così, al di là delle posizioni politiche, sappiamo che c'è già un documento di risposta, che va a ricostruire il tutto, che è arrivato alla collega La Rocca Ruvolo e chiedo agli Uffici che possa essere allegato nel resoconto stenografico.

LOMBARDO GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDO GIUSEPPE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, io pensavo di non intervenire, ma dopo l'intervento che ha fatto la collega La Rocca Ruvolo mi viene una battuta spontanea: sembra che sulla sanità, come si suol dire, "*a sciarra è pa' cutra*".

Noi in queste settimane abbiamo assistito a un dibattito veramente indegno. È partito il Presidente Schifani, che ha parlato di incrostazione; ha risposto l'ex Presidente Cuffaro, che ha parlato di prevaricazione; ha risposto l'ex Presidente Lombardo, che ha parlato di essere stato estromesso dalle scelte sulla sanità; gli unici che non hanno parlato sono i colleghi della Lega, evidentemente, sono stati quelli che sono stati accontentati più di ogni altra parte politica della maggioranza.

Io adesso, signor Presidente, mi chiedo e dobbiamo chiederoci, perché durante quella fase che abbiamo vissuto - come ha richiamato poco fa alla memoria il collega Catanzaro - in I Commissione, con il Presidente Abbate, là sì che ci sono stati atti di prevaricazione e signor Presidente, mi dispiace che lei e chiamo in causa lei e la Segreteria generale della Presidenza dell'Assemblea ancora non mi abbiate dato la risposta sulle modalità adottate dal Presidente Abbate sulle convocazioni e sconvocazioni delle sedute! Là sì che c'è stato un atto di prevaricazione!

Mi chiedo, collega La Rocca, ma Forza Italia - mi pare che lei faccia parte di Forza Italia - in quella fase, quando noi denunciavamo il conflitto di interesse del direttore Iacolino, tant'è che fu sostituito dall'avvocato Bologna, in quella fase, se si ricorda, collega Micciché, perché non ha parlato nessuno? Perché stanno parlando tutti adesso, dopo che sono state fatte le nomine dei direttori sanitari e dei direttori amministrativi? Noi l'abbiamo denunciato, evidentemente non è stato adottato il manuale Cencelli; evidentemente non sono state accontentate in percentuale tutte le parti in causa della maggioranza.

E' vergognoso questo, signor Presidente, non la procedura su una interrogazione, che viene presentata, che viene letta, alla quale non viene data risposta, per carità, ci sta anche questo, ma non dobbiamo soffermarci sulle procedure dell'Aula, penso che la cosa più vergognosa che dobbiamo denunciare e che ha denunciato il presidente Schifani, non dimentichiamolo, collega Micciché, in Procura dovremmo mandare le affermazioni fatte dal presidente Schifani che ha ricevuto un *manager*, che ha chiesto indicazioni, lui l'ha rimandato al mittente e poi il presidente Schifani stesso ha detto che quel *manager* ha nominato dei direttori generali, dei direttori sanitari e amministrativi che hanno un nome e cognome.

Quello dovremmo denunciare noi e non una procedura su una presentazione di un'interrogazione che viene letta poi sul portale, a cui viene data la risposta, non viene data risposta e che nemmeno io ho capito quello che è successo.

Spero che adesso da quei documenti si possa avere un po' più di chiarezza, ma signor Presidente, io la invito a ricordarsi della mia richiesta e desidero avere la risposta urgentemente, perché il Segretario generale non se ne può lavare le mani e poi noi arrivare qua in Aula e non sapere a distanza di mesi se quelle convocazioni sono regolari o meno, perché oggi ci preoccupiamo di un'interrogazione, ieri ci siamo preoccupati di una convocazione fatta d'arbitrio, ma noi, signor Presidente, allora qua che ci stiamo a fare? Il Segretario generale che ci sta a fare?

Nel frattempo vengono fatte nomine al di fuori di quelli che dovrebbero essere i criteri di merito; vengono fatte nomine nella sanità e abbiamo scoperto l'acqua calda, perché Forza Italia oggi lo scopre, le forze di maggioranza oggi lo scoprono, perché fino ad oggi cosa hanno fatto le forze di maggioranza? Ricordate la linea che c'è stata la volta scorsa, credo tra gli onorevoli Falcone e Micciché, sulle nomine della sanità? Sulla spartizione, sulla lottizzazione? Mica è una novità, però ci deve fare pensare e riflettere quanto succede tra maggioranza e opposizione, soprattutto maggioranza che in questo momento ha la responsabilità di governare.

Quindi, signor Presidente, la prego, mi dia quello che le ho richiesto e per l'invio degli atti che ha fatto, come richiesta il collega Micciché, aggiunga anche la dichiarazione del presidente Schifani. Lui ha denunciato una lottizzazione non meritocratica! Lui ha detto che le nomine fatte da un *manager* che è andato a trovarlo hanno un nome e cognome, significa che non sono stati fatti per meritocrazia o per *curricula*, ma che sono state fatte per pressione politica, che faccia il nome, Presidente Schifani, e che dica chi è quel *manager*, chi ha nominato e chi ha dato quei nomi!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, questa nota, per quanto riguarda la vicenda di questa interrogazione, sarà - come dicevo prima - pubblicata nel resoconto stenografico di quest'Aula. Per quanto riguarda la richiesta che ha fatto bene lei a reiterare sullo scranno, sarà mia cura, comunque, farle avere una risposta rispetto alla richiesta che lei stesso ha fatto in Aula qualche settimana fa.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

BURTONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BURTONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, esprimo amarezza, non solo personale, ma soprattutto di alcuni cittadini che mi hanno chiamato e che aspettavano questa sera una serie di risposte. Sono rimasti delusi dall'ordine del giorno che aveva preparato la Presidenza, io ho grande rispetto della Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari, ci mancherebbe, so che spesso la tendenza è quella di andare a fare quadrato, di fare i lavori d'Aula per dare un minimo di ordine e di andare all'unanimità delle scelte, però anche questa decisione che è stata presa di fare questo calendario - a mio parere - crea uno stato di disagio nella comunità.

Signor Presidente, noi ci siamo lasciati con l'approvazione di un ordine del giorno, che era quello dell'agricoltura e, come spesso avviene in questa Assemblea, quello che si discute, si decide e poi rimane sospeso, non si riprende. Io so che lei difende la Presidenza e lo scranno importante dell'Aula, però, mi permetta, non lo dico personalmente a lei, ma neanche voglio individuare un colpevole in senso personale, ma, in maniera generale, la percezione è che invece di avere una Assemblea produttiva, che individua un problema, dà delle proposte, cerca di dare delle risposte e il Governo se ne fa carico, noi troviamo un'Assemblea che ha votato e poi tutto viene lasciato al caso.

Quindi, non mi meraviglia quello che è accaduto in queste ore, dico soltanto che gli agricoltori aspettavano una risposta rispetto ai problemi della siccità, aspettavano innanzitutto di sapere se è vero che c'è questa grande quantità di acqua nel territorio degli Iblei e, invece, abbiamo letto, per caso, per chi l'ha potuto fare, che c'era stata una riunione e hanno deciso di non fare una trivellazione, perché dicono che l'acqua è troppo profonda e che sarebbe non utilizzabile, ma se non è stata trivellata chi lo stabilisce? E poi c'era stata un'indicazione dell'Assemblea, precisa, vogliamo sapere che cosa c'è veramente, se questo è un articolo così, che deve creare un minimo di interesse culturale, scientifico, propagandistico oppure se è una cosa vera. Invece nulla, nulla di tutto ciò.

Così come si era parlato di dissalatori. Io ho sentito un tecnico di Gela - lei la frequenta continuamente visto che è la sua provincia, leggo dei suoi continui contatti - diceva che questo dissalatore, realizzato nel 1992, quindi progettato quando c'era Presidente Rino Nicolosi, ha funzionato, poi nel 2012 si è fermato e mi si dice che con sette milioni di euro potrebbe essere riattivato e dare acqua potabile - me lo ha detto un tecnico, da verificare probabilmente - alla provincia di Agrigento che, è stato scritto, è la provincia che ha maggiori difficoltà dal punto di vista idropotabile, e alla provincia di Caltanissetta.

Queste risposte chi dovrebbe darle? Il Governo? Sì, ma lo avremmo voluto stasera qua per dire che su quanto discusso a luglio, a settembre si sta dando una risposta. Anche perché abbiamo letto che il Presidente non è andato in ferie per affrontare questi problemi e, quindi, ci saremmo aspettati, non solo dal Presidente, ma anche dall'Assessore all'agricoltura, una presenza dall'Assessore che si occupa di acqua, una presenza parlante di chi ci spiega che cosa è stato deciso. Si era parlato di depuratori, si era detto che bastava una doppia depurazione per utilizzare queste risorse, ma nulla di tutto ciò, era soltanto questo il tema? Se ne sono aggiunti altri.

Veda, signor Presidente, io ho espresso un minimo di contrarietà quando avete chiuso i lavori dell'Aula a luglio e si era detto che avremmo discusso anche del regionalismo differenziato, doveva essere all'ordine del giorno, non c'è stato, così come non c'è stato stasera, ma si dice che ci sarà nei prossimi giorni. Ora, noi abbiamo già fatto una discussione qui in Aula sul regionalismo differenziato, abbiamo affrontato alcune questioni, c'era un solo Assessore, ora parlamentare europeo, l'onorevole Falcone, la maggioranza era quasi deserta, c'era forse l'onorevole Pellegrino, qualche altro, mancavano quasi tutti i componenti della maggioranza, quello che ci ha lasciato perplessi è che non si è votato neanche un documento.

Poi abbiamo sentito che il Presidente dell'Assemblea si era impegnato di andare in una riunione dei Presidenti e chiedere un intervento sulla insularità, ma qui non abbiamo avuto risposte. Quindi, quando si parla di questa Assemblea che discute e non decide, non si dice una cosa sbagliata. Quando si afferma che alcune procedure sono delle procedure abbastanza approssimative, non c'è un atto di

accusa nei confronti degli uffici, ci mancherebbe, ma c'è la individuazione di una precisa questione politica.

Io mi sono permesso di dire che noi non siamo il dopolavoro! Non è l'azienda ferrovie che ha un'associazione in cui raduna quelli che sono in pensione o quelli che a Natale si riuniscono per dare i doni ai bambini. E' un'Assemblea legislativa, è un Parlamento che avrebbe dovuto discutere di questi temi, così come abbiamo posto alcuni temi importanti.

Sulla sanità, signor Presidente, non è stata l'opposizione a dire alcune cose, è stata la maggioranza. Abbiamo letto alcuni parlamentari dire delle cose non gravi, gravissime e il Presidente della Regione lo ha sottolineato.

Ora, sarebbe stato giusto venire qui in Assemblea per dire che queste cose dette erano il frutto delle emotività, della rabbia, non si capisce legata a che cosa, oppure della razionalità e se sul piano razionale in cui noi abbiamo messo le questioni, visto che tutti vi ritenete insoddisfatti perché è stato frutto tutto di un baratto, noi vi diciamo di annullarli!

Se tutti non siete contenti, se tutti avete qualcosa da dire dalla Democrazia Cristiana, nominata impropriamente, all'MPA, a Forza Italia, a Fratelli d'Italia, tutti che dicono che in fondo c'è stato un baratto interno, ma allora si arrivi alla determinazione consequenziale, quella di persone che hanno un minimo di interesse per la comunità siciliana che è quella di annullare e di procedere secondo un criterio che può essere accettato da tutti, lo accetteremmo anche noi dell'opposizione, quello di fare facciamo dei criteri e in base a questi scegliere senza fare esami e discrezioni, anche perché parliamo di dirigenti che hanno una funzione significativa.

Poi ci sono altre questioni. Io non sottovaluto il programma che è stato fatto, in modo particolare la lotta alla droga e, quindi, al *crack*, questo micidiale prodotto che sta creando tanti problemi, ma noi avremmo voluto che si aggiungesse anche un dibattito su un tema che è molto, molto discusso nella nostra comunità, io ho interloquito tramite la stampa con l'onorevole Pellegrino, perché c'è stato il segretario nazionale di Forza Italia che ha detto di andare avanti sullo "*ius scholae*", cioè di dare la cittadinanza ai bambini che frequentano le nostre scuole, che frequentano le elementari, le medie, le superiori e lo si dia al diciassettesimo anno data, non a due anni.

Io debbo dire l'ho trovata una proposta razionale su cui non strumentalizzare, perché quando io ho avanzato di fare una proposta che fosse quella di una legge voto è perché ho detto di accompagnare questo processo, di fare sentire il Parlamento siciliano protagonista in un tema molto avvertito nelle nostre comunità ed io credo che non saranno sfuggite le indicazioni che sono state date dalla stampa, alcuni sondaggi che dicono che i cittadini sono d'accordo, che è improponibile che dei bambini che vivono insieme uno sia italiano e l'altro non lo sia solo perché ha un genitore che è venuto fuori dall'Italia.

Concludo, signor Presidente, è stato sottolineato che ci sono aspetti inaccettabili, devo dire che condivido questo aspetto. La gestione dell'Aula deve cambiare, deve cambiare a partire al fatto che chiediamo maggiore presenza da parte del Presidente dell'Assemblea. Non c'è una sottovalutazione del Vicepresidente, ci mancherebbe, ma l'Aula, nei momenti particolari come quello di stasera, avrebbe dovuto vedere come protagonista il Presidente dell'Assemblea.

Per quel che mi riguarda, rispetto le cose che mi dice il mio Capogruppo, ho visto troppe cose che vedono un inserimento improprio di forze che cercano di deviare le decisioni assunte dalla nostra Assemblea e vedo che quello che viene realizzato spesso viene sospeso, messo da parte per qualche intervento che viene dall'esterno oppure perché le cose non debbono andare.

Le porto un esempio che qualcuno ha sottovalutato. Io sono intervenuto - e concludo - per chiedere un intervento presso la nostra ambasciata del Venezuela in Italia, perché ci sono i nostri emigrati che hanno vissuto la propria vita in quel Paese e che si trovano in pericolo rispetto ai problemi gravi dell'ordine pubblico, della tenuta democratica, vorrei sapere se questo documento è arrivato al Ministero degli Esteri o se è rimasto carta qui in Assemblea! Perché è inaccettabile! Io lo chiedo

formalmente, signor Presidente! Voglio sapere se è arrivato all'ambasciata, perché questo è stato richiesto da me.

Potrei continuare anche su altre questioni che vedono impegnata l'Assemblea e che trovano poi una insufficiente azione che faccia dimostrare che l'Assemblea lavora, legifera, va avanti rispetto ai problemi che vengono posti per dare le risposte ai siciliani.

PRESIDENTE. Onorevole Burtone, le vorrei dire, però, che il Presidente dell'Assemblea era presente, oggi pomeriggio, alla Conferenza, ovvio che sulla presenza del Presidente della Regione l'Assemblea e il Presidente dell'Assemblea fanno richiesta al Governo della presenza del Presidente della Regione in Aula, poi è corretto che, se il Presidente della Regione non risponde ad una richiesta fatta dalla Presidenza dell'Assemblea, le opposizioni e le minoranze sottolineano il fatto che il Presidente della Regione non è presente. Dopo di che concordo con lei - lei mi ha tirato in causa per quanto riguarda l'ex dissalatore che era presente a Gela, onorevole Burtone se mi ascolta...

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Micciché)

Onorevole Micciché, la politica si prende i suoi tempi, quindi è corretto che le risposte vengono date perché è corretto che chi sta qui ascolti e poi risponda.

Onorevole Burtone, concordo con lei, sul discorso del dissalatore di Gela, che poi è stato dismesso nel 2012, dissalatore che era funzionante e immetteva acqua all'interno delle condutture per le province di Agrigento e Caltanissetta, è stato spento nel 2012. Non so se effettivamente quell'importo possa essere bastevole per una riattivazione, però è ovvio, considerando la grossa crisi che noi stiamo attraversando, che è una crisi che penso che continuerà nel corso dei mesi e probabilmente degli anni, che ci sia una *task force* da parte del Governo che possa riattivare, quanto meno nei luoghi strategici dove già le condutture sono presenti, impianti di questo tipo.

Onorevoli colleghi, io ho iscritti a parlare e poi termino con le iscrizioni, non iscrivo più ulteriori colleghi, gli onorevoli Campo, Giambona, Spada, Gilistro, Cambiano e l'onorevole Micciché, perché mi aveva chiesto nuovamente di intervenire.

E' iscritta a parlare l'onorevole Campo. Ne ha facoltà. A seguire l'onorevole Micciché.

CAMPO. Signor Presidente, intervengo ai sensi dell'ex articolo 83 per ricordare che a gennaio questo Parlamento aveva approvato all'unanimità una legge, con l'articolo 10, che voleva stabilizzare tutti i precari ASU. Fu un grande lavoro di tutti i parlamentari e fu annunciato, a gran voce, dal Presidente Schifani. Mi va di ricordare anche le parole che furono scritte. Qua io ho stampato anche alcuni comunicati stampa dell'epoca: *"Nel mio programma di governo era previsto lo stop al precariato e stiamo mantenendo l'impegno"*. La stessa Assessore al lavoro, Nuccia Albano, dichiara in contemporanea *"La stabilizzazione dei lavoratori ASU adesso è realtà"*.

Quindi, questi lavoratori, che sono stati utilizzati negli anni - sono circa duecentocinquanta - nel comparto dei beni culturali, finalmente dovevano finire il loro precariato. Ricordo che è dal 2014 che lavorano all'interno dei beni culturali per essere stabilizzati, secondo una norma di legge approvata da questo Parlamento.

Nel frattempo, succedono delle cose incredibili e proprio in questo mese di agosto, il 6 agosto, in occasione di un *sit-in* sotto il palazzo della Presidenza del Governo, è lo stesso Governo che fa inversione di marcia e dice che non si possono stabilizzare tutti questi lavoratori. Al che, il Presidente della Prima Commissione propone di far transitare questi lavoratori con una nuova norma di legge all'interno di SAIS, una partecipata della Regione siciliana.

Ora io qua, signor Presidente, ho stampato dei dati, che sono anche frutto di un grande lavoro del nostro collega Luigi Sunseri, di tutte le partecipate in liquidazione di questa Regione: abbiamo centosessantatre partecipate, ben otto società sono in liquidazione e i trentasette enti pubblici vigilati

da questa Regione sono in liquidazione; lo stesso Presidente Schifani, in questi giorni, ha dichiarato di voler liquidare la società Interporti che è una partecipata e che è in attivo, non è neanche in passivo.

Quindi, mi chiedo che valore abbia questa proposta di questa maggioranza del Governo e della Prima Commissione di prendere questi lavoratori e farli transitare in una società partecipata quando sappiamo che le partecipate di questa Regione faranno una brutta fine perché verranno liquidate, molte volte senza motivo, hanno una brutta fama, sono considerate spesso dei veri e propri carrozzoni, dei parcheggi della politica.

Non mi sembra rispettoso nei confronti di queste persone che, fra l'altro, ci tengo a ricordarlo a tutti, sono quelle stesse persone che hanno permesso in questa stagione estiva e in questi lunghi quattordici anni di tenere aperti i siti culturali, si figuri, signor Presidente, che noi a Ragusa abbiamo un museo archeologico regionale dove c'è un solo dipendente regionale, gli altri sono lavoratori ASU, se non ci fossero loro questo dipendente non potrebbe neanche assentarsi un minuto per le esigenze fisiologiche primarie, quindi, noi dobbiamo agli ASU la riconoscenza di aver mantenuto vivi e aperti i nostri siti culturali.

E' sempre notizia di oggi: leggo che il Presidente Schifani e l'assessore Scarpinato hanno avuto la bellissima idea di mettere in rete i nostri parchi archeologici, di fare il biglietto unico e allora dov'è l'interesse per i siti archeologici, per i nostri beni culturali se non sia ha un minimo di cura e di rispetto del personale? Quello che chiediamo è che venga applicata una norma che è stata votata da questo Parlamento, per rispetto di questo Parlamento stesso, una norma che anche se non c'è la capacità assunzionale di poterli reclutare tutti duecentoquaranta in una stessa volta, venga fatto a scaglioni, ma si rispettino i lavoratori e non si prendano in giro con questa assurdità di farli transitare in una partecipata che, probabilmente, fra qualche anno verrà posta in liquidazione, mettendo letteralmente i nostri lavoratori fuori dalla porta! Mi sembra veramente una cosa indegna e irrispettosa!

Io la ringrazio, signor Presidente, mi dispiace che non ci sia nessun componente della Giunta, ma spero che questo accorato appello possa arrivare al Presidente della Regione. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Miccichè. Ne ha facoltà.

MICCICHÈ. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sarò brevissimo, in realtà avrei voluto essere un po' più completo, ma sarò brevissimo per rispondere alla sua richiesta.

Il Comitato "Esistono i Diritti" a Palermo, presieduto da Gaetano D'Amico, che è un vecchissimo radicale, una persona di grande livello, secondo me, e di cui io faccio parte, ha deciso di aderire alla protesta che è stata fatta dall'Associazione romana di un giorno di digiuno a persona per sollecitare i nostri governanti a mettere la testa sul problema del sovraffollamento delle carceri.

Ora io credo che è inutile dire che la coscienza di tutti noi ci dice che è una cosa fin troppo ovvia e fin troppo giusta da fare, ma che vada fatta qualche riflessione: la prima è di stare attenti a non immaginare che le carceri siano un problema perché le carceri sono una soluzione, non un problema, nel senso che chi delinque, se non esistessero le carceri, non si saprebbe che pena dare, per cui di fronte alla delinquenza non c'è dubbio che le carceri sono fondamentali.

Perché oggi le carceri sono passate da essere una soluzione ad essere un problema? Perché sono gestite in maniera pazzesca, al di là - mi permetto di dire - del sovraffollamento, perché per il sovraffollamento si potrebbe immaginare di costruirne altre, ma io non credo che il problema del carcerato oggi sia quello di avere due metri in più o tre metri in più disponibili nella sua cella, perché i carcerati non si suicidano perché hanno due metri in meno, si suicidano perché vengono trattati come esseri diversi, perché vengono annientati mentalmente.

Scusatemi, potreste uscire un attimo, onorevole Catanzaro, nel silenzio la tua voce è più forte della mia, se ti puoi spostare un attimo, ti ringrazio, sei un amico.

Dicevo, oggi quello che manca nelle carceri italiane è il rapporto tra il

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per favore, in Aula la voce rimbomba.

MICCICHÈ. E' un discorso difficile ed anche importante, credo che faresti bene ad ascoltare da Presidente del gruppo parlamentare "Partito Democratico" piuttosto che a parlarci di sopra. Il problema delle carceri in Italia nasce da tutti i partiti, anche dal tuo, anche dal mio e da tutti quelli che io ho frequentato nelle varie Assemblee nazionali e regionali.

Il problema delle carceri è un problema strutturale, ma è anche un problema mentale. Non si può pensare che le carceri italiane siano affidate al singolo direttore che, se è un illuminato, i carcerati stanno bene - bene non si può dire - ma insomma stanno in maniera dignitosa perché quel direttore crea loro la possibilità di vivere, gli insegna qualcosa, li fa leggere, li fa studiare, li fa in qualche maniera occupare. Sapete che significa stare 24 ore al giorno senza fare niente? Quando mi capita per qualche ora al giorno, impazzisco! Figuratevi queste persone!

Ritengo che la pena la devono espiare, ma la pena è già il fatto di stare chiusi in una cella, la pena è già il fatto di non vedere i propri parenti, i propri amici, il fatto di non avere rapporti corporei, la pena è già insita nello stare là dentro, ma perché esagerarla? Perché aumentarla? Perché mortificare quotidianamente con azioni che sono quasi sempre gratuite?

Quello che io chiedo è un impegno a tutti, a far sì che si possa fare una norma che non dica quanti metri quadri siano necessari per tenere un carcerato, ma che crei dei criteri diversi per la nomina dei direttori, che crei delle situazioni per cui un esperto della psiche possa stare sempre là dentro con cui potere parlare, perché ci possano essere, non il prete, ma i preti - se è necessario - comunque le persone che possano ascoltarli.

Quest'anno ci sono stati quasi settanta suicidi, è evidente che il suicidio è un atto estremo a cui si arriva soltanto se si è disperati. Tanti carcerati sono disperati per il solo fatto di essere in carcere, tanti carcerati potrebbero non essere in carcere, ma questo dipende da tutt'altro ragionamento, da tutt'altro tipo di legge, ma per quelli che sono là, l'invito che io faccio a tutti è realmente quello di considerarli persone e di non considerarle animali.

Oggi, credetemi, mi viene brutto dirlo, ma c'è più attenzione nel nostro Paese alla vita delle galline in gabbia, che ci lamentiamo che sono troppo strette in quella gabbia e si trova la soluzione allevandole a terra, che con i carcerati! Questo tipo di mortificazione quotidiana che questi soggetti hanno, stando là dentro, si può provare in qualche maniera a lenirla e a non esagerarla?

Questo è il motivo per cui aderisco volentieri a questa staffetta dello sciopero del digiuno che stiamo facendo in tanti, ringrazio il Comitato "Esistono i diritti", il suo Presidente e tutti gli altri partecipanti a questo Comitato, sono tantissimi qui a Palermo, ringrazio anche di avermelo fatto conoscere, ringrazio Gaetano D'Amico di avermelo fatto conoscere e avermi dato la possibilità di partecipare perché credo che sia certamente per me un arricchimento.

PRESIDENTE. Ringrazio anch'io il Comitato di cui anche io, assieme all'onorevole Miccichè e ad altri colleghi deputati dell'Assemblea, siamo in molti, facciamo parte perché comunque promuovono veramente delle situazioni e dei temi importanti per i cittadini.

E' iscritto a parlare l'onorevole Giambona. Ne ha facoltà. A seguire gli onorevoli Gilistro, Spada e Cambiano.

GIAMBONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, oggi non era previsto un mio intervento, però nel corso della seduta sono state dette cose che, in un certo qual modo, rendono indispensabile fare alcune puntualizzazioni.

Ritengo che un primo fatto grave, onorevoli colleghi, sta in quello che noi oggi stiamo guardando, non so se da casa riescono a vedere quella che è una desolazione, in questo momento non solo non c'è il Presidente della Regione siciliana qui tra noi, che ormai non dibatte più con il Parlamento siciliano da tempo immemore, ma non c'è nessuno del Governo. Credo che questo sia qualcosa di assolutamente

inqualificabile ed è inqualificabile che ciò avvenga nella prima seduta dopo la ripresa della pausa estiva ed è inqualificabile perché oggi avremmo dovuto parlare delle emergenze della nostra Sicilia.

Abbiamo chiuso parlando della mozione della siccità, dei problemi dell'agricoltura, del tema della sanità, oggi la cosa che è assolutamente grave e sconcertante è che all'ordine del giorno la discussione avrebbe dovuto prevedere la reintroduzione di posti di sottogoverno con le province o prevedere ancora i rimborsi per i consiglieri provinciali. Questa non è una risposta rispetto a quelle che sono le esigenze che si aspettano i nostri regionali. Un'estate che è stata assolutamente stucchevole rispetto a quello che è il dibattito politico, l'unico argomento affrontato è stato quello delle poltrone, anche lì il tema delle poltrone della sanità.

Voglio andare proprio su questo punto, prendendo appunto spunto rispetto a quello che è successo negli interventi che mi hanno preceduto, perché quello che sta accadendo nel mondo della sanità, checché ne dica il nostro Presidente della Regione, è tutta una sua responsabilità e noi l'abbiamo detto a chiare lettere.

Faccio parte della Prima Commissione "Affari istituzionali" e quando abbiamo lavorato per settimane sulla valutazione dei *curricula* e dei *manager*, siamo andati a ritroso anche sulle dichiarazioni del Presidente della Regione Schifani, il quale a un certo punto ebbe a dire che vi sarebbe stata una discontinuità ovvero che sarebbe stato confermato solamente chi avesse lavorato bene.

Onorevoli colleghi, su diciotto caselle da riempire a livello regionale ben dodici sono state le conferme o promozioni da direttori sanitari a direttori generali. Allora delle due l'una: o il Presidente ha mentito, ha dichiarato qualcosa che in effetti non intendeva raggiungere o evidentemente riteneva che la sanità siciliana vada bene, ma non è così, ci sono dei nodi al pettine che non si riescono a risolvere, dei nodi al pettine che evidentemente si riscontrano anche in quelli che sono oramai le interlocuzioni tra i partiti di maggioranza che sul tema della sanità vanno a discutere non tanto andando ad interpellare direttamente l'Assessore della maggioranza stessa, ma presentando una interrogazione parlamentare.

Noi nella Prima Commissione, quando abbiamo discusso delle nomine, abbiamo rappresentato che vi erano delle enormi anomalie e in quell'occasione abbiamo pure chiesto che venissero trasmessi gli atti per le opportune valutazioni nelle sedi competenti, ma gli ulteriori elementi che emergono oggi ci fanno ulteriormente riflettere rispetto a un sistema che purtroppo è complessivamente da rivedere ed è da rivedere anche l'approccio politico di chi ci governa che vuole scaricare adesso quelli che sono i risultati della gestione del Sistema sanitario regionale sui direttori generali non avendo consapevolezza, ma lo sappiamo tutti che lui è stato il primo artefice del sistema, di come sono state riempite le caselle di ruoli di responsabilità a livello apicale.

Personalmente rinnovo, in maniera ferma, in maniera esplicita, a lei Presidente dell'Assemblea e a tutti i colleghi, le esigenze che ha rappresentato il nostro Presidente di gruppo parlamentare, Michele Catanzaro; noi non possiamo che dare risposte rispetto a quelle che sono le emergenze da affrontare richieste dai siciliani, non possiamo parlare di poltrone, non possiamo parlare di indennità, ma dobbiamo parlare di aspetti concreti che riguardano il nostro quotidiano e l'esigenza è che il Presidente della Regione debba venire qui in Aula a riferire fatti e antefatti, quello che sta succedendo e le prospettive sulla questione della gestione della sanità in Sicilia.

Io credo che questo sia doveroso, che lo si faccia nel più breve tempo possibile affinché si dia chiarezza assoluta su questo balletto che ormai da settimane seguiamo nei giornali ed oggi ne abbiamo avuto un'ulteriore riprova.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Gilistro. Ne ha facoltà. Poi l'onorevole Spada e infine l'onorevole Cambiano.

GILISTRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi sento costretto a intervenire in Aula oggi perché mi sono arrivate delle segnalazioni da parte di genitori e di insegnanti su questa impropria apertura anticipata delle scuole.

In estate noi abbiamo salvaguardato la salute degli operai, abbiamo permesso agli operai di non lavorare durante le ore più calde ed io ricordo che ai miei tempi, già trenta, quaranta, cinquant'anni fa andavamo a scuola il 20, il 23, il 25 settembre, chi si ricorda? Anticipare questa apertura delle scuole in Sicilia il 9 settembre per me, come pediatra e come politico, è immorale, è una cattiveria che stiamo facendo ai nostri ragazzi; umanamente è una cattiveria con queste temperature estreme, ogni mese che passiamo è il più caldo di sempre.

Signor Presidente, ho scoperto, da parte dell'Assessore Turano, che soltanto il sei per cento delle scuole ha nelle proprie strutture un sistema di climatizzazione, vogliamo parlare di infrastrutture? Vogliamo parlare di che cosa vogliamo fare per i ragazzi oppure i ragazzi non sono persone umane, sono animali! Di che cosa stiamo parlando, cioè con le temperature a cui assistiamo ogni anno ancora abbiamo solo il sei per cento di scuole attrezzate da climatizzazione.

Noi abbiamo delle risorse per poter rendere efficienti le nostre scuole, però non esistono nelle scuole persone o tecnici competenti per dare loro una mano a portare risorse per fotovoltaico e climatizzazione, che poi può servire anche in inverno, perché ricordo che le pompe di calore possono servire in estate come climatizzazione e come freddo, ma in inverno possono riscaldare le aule.

Quindi, caro Presidente, possiamo sollecitare questo Governo a fare qualcosa affinché metta a disposizione delle scuole un *team* di tecnici che possa permettere e favorire la costruzione di progetti per ottenere dei fondi alle scuole per renderle climaticamente efficienti? Questa è la prima cosa a cui tengo. Fra le altre cose dal freddo, colleghi, ci si può benissimo salvaguardare coprendosi, ma non dal caldo estremo, da queste temperature estreme e dall'umidità che ci fa pensare ad un clima che è diventato quasi thailandese, quasi tropicale.

Tra le altre cose la Sicilia è ormai permanentemente sotto la bolla africana, prima c'era questo anticiclone che dalle Azzorre portava temperature moderate, oggi abbiamo un anticiclone che è permanentemente sulla nostra Sicilia, con conseguenze drammatiche per la siccità, per il problema idrico, per il problema anche della climatizzazione. Sappiamo che ormai la Sicilia è sotto la persistenza di un anticiclone che non è più quello delle Azzorre, ma è un anticiclone africano, sappiamo che è così e lo sarà per i prossimi anni.

Vogliamo prevedere, signor Presidente, un *team* tecnico che aiuti gli scolari, gli studenti, le scuole ad ottenere praticamente questo efficientamento? Vogliamo rimandare l'apertura delle scuole come si è sempre fatto? Io capisco la necessità dei duecento giorni di mantenimento dell'istruzione, duecento giorni scolastici, ma da una vita le scuole in Sicilia aprivano a fine settembre e chiedo con fermezza assoluta che questo non debba più accadere nei prossimi anni.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Spada. Ne ha facoltà.

SPADA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, spiace constatare che anche oggi abbiamo un Governo latitante, un Governo che non si presenta, un Governo che non tiene conto delle legittime istanze che i parlamentari, democraticamente eletti dal popolo siciliano, portano in quest'Aula ed il fatto che stiamo qui continuamente a parlare di questioni che non hanno nessuna attinenza con quelli che sono i bisogni e le necessità dei siciliani ne è la dimostrazione.

Mi voglio riagganciare all'argomento che è stato esposto dall'onorevole Gilistro per come impatta soprattutto nelle famiglie siciliane: possiamo mai pensare di mandare i nostri figli all'interno di strutture scolastiche che non sono organizzate e che non sono adeguate per accoglierli rispetto alle temperature che noi oggi stiamo vivendo in questa regione? Possiamo mai pensare di lasciare i nostri figli all'interno di strutture scolastiche che non superano le prove antisismiche? Che non hanno la

certificazione antisismica? Che stanno cadendo? Che in inverno non hanno gli infissi adeguati per proteggerli dal freddo e che in estate, invece, sono costretti a morire di caldo?

Questa è la dimensione della nostra Regione, questa è la dimensione con cui ci occupiamo delle famiglie siciliane e noi abbiamo due strumenti per poter tutelare l'onorabilità dei parlamentari eletti in quest'Aula ed uno di questi è l'applicazione del regolamento d'Aula che impone a questi parlamentari, ma, soprattutto, al Governo di rispondere alle interrogazioni che vengono fatte e che impone di dare seguito agli ordini del giorno che approviamo in quest'Aula! Cosa che viene continuamente disattesa dal Governo e lo diceva prima l'onorevole Burtone.

Noi abbiamo approvato un ordine del giorno che interessava le 'Misericordie' della nostra Regione, con il quale invitavamo il Governo regionale a mettersi in contatto con il Ministero, per vedere di fare rientrare le 'Misericordie' escluse dall'ultimo bando che consentiva loro di fare quelle piccole assunzioni con il Servizio civile, che purtroppo oggi non hanno più a disposizione.

Allo stesso modo abbiamo approvato un ordine del giorno per consentire al Comune di Militello in Val di Catania di potere acquisire un bene del Comune, che era gestito dal Comune e che invece è stato ceduto ad un'associazione privata, senza tenere conto dell'ordine del giorno approvato in quest'Aula, facendo venire meno il nostro ruolo!

Signor Presidente, se dobbiamo continuare questo teatrino, questa manfrina per cui gli ordini del giorno non valgono niente, le interrogazioni non hanno seguito, dimettiamoci! Andiamo tutti a casa! Perché diversamente non ha senso venire qui e prendersi lo stipendio per non fare nulla, per non dare risposte all'esterno e per proporre temi che non hanno - ripeto - attinenza con quelle che sono le esigenze del popolo siciliano.

Lei mi potrebbe rispondere che potrei essere io per primo a dimettermi, però la mia non è una provocazione, la mia è la manifestazione di un sentimento di disagio che si vive e che si percepisce all'interno di quest'Aula e tra i nostri colleghi. Quindi, o riusciamo a dare un cambio di passo ai lavori di quest'Aula, facendo prevalere il ruolo istituzionale dei parlamentari, perché noi avendo lo Statuto speciale siamo parlamentari, deputati, onorevoli della Regione siciliana o riusciamo a far valere questa prerogativa anche all'esterno di questo Palazzo, viceversa non solo non avremmo risolto i problemi atavici che ci portiamo dietro da diversi anni all'interno di questa Regione, ma non riusciremo a dare le risposte basilari minime che ci chiedono quotidianamente i nostri concittadini.

PRESIDENTE. Onorevole Spada, le ricordo ulteriormente alle prerogative che lei ha detto, che comunque noi parlamentari abbiamo la forza anche di portare avanti i disegni di legge, perché lei sa benissimo che le Commissioni portano avanti disegni di legge e possono arrivare benissimo in Aula, quindi, ribadisco, alle prerogative che lei ha detto, noi abbiamo ulteriori prerogative per portare avanti atti che possono essere concreti nei confronti dei Siciliani e anche del Governo, perché è ovvio che se ci fosse un disegno di legge incardinato e se si dovesse votare, probabilmente, il Governo tutto, compresi il Presidente e gli Assessori, potrebbero essere presenti.

È iscritto a parlare l'onorevole Cambiano. Ne ha facoltà.

CAMBIANO. Signor Presidente, oggi, al rientro, avremmo dovuto occuparci di problemi che attanagliano questa Terra e i Siciliani, invece abbiamo per ore discusso di quasi faide politiche interne alla maggioranza, rispetto a interrogazioni - prerogativa di ogni parlamentare - da parte di deputati di maggioranza su un tema scottante, che insieme a tante altre tematiche, devo dire, non vede un'azione forte e decisa da parte di questo Governo: il tema della sanità.

I Siciliani si sono fatti una strana idea della politica, purtroppo, e si allontanano sempre di più dalla politica, perché il messaggio che passa all'esterno è quello di lotte intestine per il potere. Mi dispiace utilizzare questi termini forti, però è stato proprio il Presidente della Regione a parlare di un sistema "incancrenito" facendo affermazioni gravi, dicendo che non si farà "tirare per la giacca" da nessuno della sua maggioranza politica.

Sono stato all'ASP di Agrigento qualche giorno fa per chiedere l'acquisto di un ecografo a Licata, a Sciacca, perché mancano gli ecografi di poche decine di migliaia di euro, circa venticinquemila euro, e mentre i medici in prima linea, gli operatori sanitari, fanno enormi sacrifici per rendere un servizio, la politica anziché facilitare il loro percorso, anziché essere a sostegno e a supporto di questi che sono "eroi" per ciò che fanno, si ritrova a discutere di nomine e di spartizione di potere!

E' inutile che ci giriamo attorno è una spartizione di potere, perché nella sanità si gestisce e si esercita il potere, salvo poi però assistere alle dichiarazioni sulla stampa del Presidente che stoppa una norma che va in favore degli enti locali, di quei sindaci, di quegli amministratori che giornalmente non hanno strumenti per dare risposte ai cittadini e che da anni chiedono, per il tramite delle associazioni, che li rappresentano, compreso ANCI, un sostegno ed un supporto concreto sull'aumento delle somme da trasferire agli enti locali stessi, sulla possibilità, laddove ci sono le condizioni, anche ad invarianza di spesa, di avere un rappresentante nelle giunte comunali in più che molto spesso si sostituiscono ai dirigenti e ai funzionari per le situazioni in cui sono i comuni.

Abbiamo assistito alle dichiarazioni: "no a poltrone"; "basta poltronifici!" "Trecentonovantuno poltrone". La politica vuole aumentare le poltrone, lo dico con coraggio e non mi vergogno perché sono stato amministratore. Quelle sono poltrone che scottano, quelle sono poltrone a cui il cittadino si rivolge per trovare risposte alle enormi esigenze che hanno i territori, però poi incrementiamo e alimentiamo la spartizione del potere nella sanità ed io oggi mi sarei aspettato risposte dal Governo regionale sul tema della sanità, sul tema dell'acqua, dell'emergenza idrica, perché non è che qualche millimetro di pioggia ci ha fatto dimenticare un'emergenza e ce ne pone dinanzi a noi altre, come quella degli allagamenti, della fragilità del nostro territorio, dell'erosione costiera, perché rincorriamo sempre l'emergenza!

Mentre l'emergenza idropotabile ce la siamo scordati, nonostante i turni di erogazione sfiorano sempre i venti giorni, mentre il Presidente aveva dato l'*okay* ad esplorare la fattibilità per la realizzazione di un dissalatore a Licata, l'assessore Di Mauro è intervenuto con un'intervista su una testata locale stoppando l'iniziativa, dicendo che non si può fare un dissalatore in ogni comune della Regione, come se ogni comune avesse la possibilità di approvvigionarsi all'acqua del mare! Licata era stata presa in considerazione perché ha delle condizioni logistiche differenti rispetto agli altri comuni e, quindi, aspetteremo dissalatori probabilmente di Trapani, Porto Empedocle e Gela fra ventiquattro mesi con i fondi Sviluppo e Coesione!

Abbiamo sempre dato la nostra collaborazione nel nostro ruolo, anche come gruppo del Movimento Cinque Stelle e, Presidente Di Paola, lei è testimone di una norma voluta fortemente dal sottoscritto e da lei, sostenuta dal Gruppo e dall'Aula, che introduceva le *royalties* per i comuni di Butera, Gela e Licata per l'estrazione di gas in mare. Ecco, senza alcuna concertazione, senza alcun dialogo con i territori, apprendiamo da notizie di stampa e da sodali politici dell'assessore Di Mauro che è stato fatto il decreto per l'assegnazione di queste risorse senza sentire gli operatori locali, senza sentire le marinerie che soffrono, principalmente, questo progetto calato dall'alto per l'estrazione di gas in mare che servirà l'intera Nazione.

Ecco, è un Governo che sembra non ascolti nessuno e che sia concentrato solo sulla gestione del potere, speriamo che si ravveda e speriamo che questo dibattito parlamentare induca a una riflessione il Presidente e il Governo regionale.

PRESIDENTE. Non me ne voglia l'onorevole Saverino, ma ho chiuso le iscrizioni a parlare, so che sicuramente il suo intervento era rivolto a qualche disegno di legge a prima firma che le sta a cuore, che deve essere esitato quanto prima possibile in Commissione e in Aula.

SAVERINO. Riguarda i pareri che sono fermi!

PRESIDENTE. Per i pareri, sarà mia cura, alla prossima Aula, di darle la parola.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 11 settembre 2024, alle ore 15.00, con all'ordine del giorno la relazione sul Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) per gli anni 2025 – 2027.

La seduta è tolta alle ore 18.41 (*)

() L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

XII SESSIONE ORDINARIA

129ª SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 11 settembre 2024 – ore 15.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

**II - DISCUSSIONE DEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE (DEFR)
PER GLI ANNI 2025 – 2027.**

Relatore: on. Daidone

III - DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:

- 1) “Modifiche alla legge regionale 4 agosto 2015, n. 15” (n. 738 Stralcio I/A) (*Seguito*)

Relatore: On. Abbate

- 2) “Disposizioni in materia di urbanistica” (n. 499/A Stralcio I/A)

Relatore: On. Carta

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Annunzio di interrogazioni**

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 1176 - Criticità nei collegamenti ferroviari da e verso la Sicilia.

«Al Presidente della Regione e all' Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la continuità territoriale è la capacità di garantire un servizio di trasporto che non penalizzi cittadini residenti in territori facenti parte dello Stato meno favoriti e si inserisce in un quadro più generale di garanzia dell'uguaglianza sostanziale dei cittadini e di coesione di natura economica e sociale, garantiti tanto a livello costituzionale, in particolare dall'articolo 16, quanto a livello europeo;

tale continuità territoriale appare ancor più da tutelare durante il periodo estivo quanto molti siciliani costretti a vivere fuori dal territorio regionale fanno ritorno nel nostro territorio per trascorre le ferie e ricongiungersi con i propri cari;

considerato che:

risulta che la notte del 29 giugno 2024, e nell'intera giornata successiva del 30 giugno, circa 150 passeggeri (anziani, famiglie, bambini, persone con diversa abilità) sono rimasti coinvolti nel poderoso ritardo di quasi venti ore che ha interessato il Treno InterCity Notte 1963 Milano - Siracusa e che ha messo in luce, ancora una volta, l'obiettivo farraginosità del sistema di collegamenti ferroviari da e verso la Sicilia;

RFI, nel recente passato, si è dimostrata disponibile a valutare l'opportunità di realizzare l'ammodernamento dell'infrastruttura ferroviaria che insiste sulla fascia costiera siciliana e che collega i comuni di Agrigento, Favara (AG), Palma di Montechiaro (AG), Licata e Gela (CL);

tra le priorità del governo nazionale rientra la realizzazione del ponte sullo stretto;

ritenuto che a tale progettualità non pare corrispondere un parallelo interesse rispetto alla mobilità interna regionale che, invero, dovrebbe costituirne l'antecedente logico di piena competenza, peraltro, del Governo regionale;

per sapere:

se la mobilità ed il sistema di collegamenti da e per la Sicilia, in specie su rete ferroviaria, rientrino o meno tra le priorità del Governo;

quale sia lo stato dell'arte dei sistemi di collegamento con le altre regioni d'Italia;

se, in particolare, non si ritenga opportuno stimolare anche presso il Governo nazionale una politica di sovvenzione di Servizi Veloci Agrigento - Catania Centrale (con fermate a Agrigento Bassa, Aragona, Canicattì, Caltanissetta Centrale, Caltanissetta Xirbi, Enna, Catenanuova, Catania Aereoporto Fontanarossa), in coincidenza nella medesima stazione con le 5 coppie di InterCity giorno

e notte da e per Roma e Milano, anche in considerazione della investitura di Agrigento quale Capitale Europea della Cultura in coincidenza con l'anno anno del Giubileo;

se la mobilità interna regionale e, in specie, quella su rete ferroviaria, rientri o meno tra le priorità del Governo;

quale sia lo stato dell'arte delle progettualità legate alle predette opere di ammodernamento e se vi siano stati sviluppi dall'ultimo tavolo tecnico.

quali siano le iniziative e le strategie connesse all'avanzamento delle opere di ammodernamento citate che si intendano concretamente attuare.»

CAMBIANO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO - VARRICA - ARDIZZONE

- Con nota prot. n. 29626 del 14 ottobre 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

N. 1177 - Iniziative urgenti inerenti alle criticità riscontrate nel bando di gara per la fornitura dei microinfusori destinati alla terapia del diabete insulino-dipendente.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

rilevanti criticità sono state segnalate nella recente delibera n. 802 del 20 giugno 2024 del Commissario Straordinario dell'Asp di Palermo, inerente al bando di gara per la fornitura di microinfusori destinati alla terapia del diabete insulino-dipendente. È stato evidenziato che tale bando potrebbe presentare una serie di problematiche suscettibili di compromettere l'efficacia e l'efficienza del sistema sanitario in questo ambito;

in particolare, si segnala che il bando parrebbe non tenere adeguatamente conto dell'attuale panorama delle migliori cure disponibili, risultando emanato in assenza delle necessarie consultazioni con diabetologi e associazioni di pazienti dotati delle competenze specifiche in materia;

tra le preoccupazioni principali, emerge il rischio che l'adozione del criterio del 'minor prezzo' possa determinare un abbassamento della qualità delle forniture, con il solo intento di contenere la spesa sanitaria;

considerato che:

questa situazione non solo minaccia l'efficacia delle cure per i pazienti affetti da diabete insulino-dipendente e la loro qualità di vita, ma rappresenta anche una possibile violazione dei principi fondamentali della sanità pubblica, che dovrebbe garantire le migliori cure possibili a tutti i cittadini;

la mancanza di consultazioni con esperti del settore e associazioni di pazienti pregiudicherebbe la trasparenza e l'indispensabile coinvolgimento per una corretta elaborazione dei criteri di gara e sembrerebbe ignorare l'importanza dei pareri degli esperti nel garantire un processo decisionale informato e accurato;

ritenuto che:

sia urgente e necessario istituire un tavolo tecnico di confronto con la partecipazione di diabetologi, rappresentanti delle associazioni di pazienti e altre figure competenti, al fine di rivedere e migliorare i criteri del bando, garantendo così un'adeguata qualità delle forniture e un appropriato trattamento per i pazienti affetti da diabete insulino-dipendente;

per sapere:

quali misure concrete intendano adottare per mitigare i rischi evidenziati e migliorare l'efficacia del processo di gara, assicurando al contempo la qualità delle forniture di microinfusori per la terapia del diabete insulindipendente;

se non ritengano necessario istituire un tavolo tecnico di confronto, come sopra proposto, per affrontare direttamente le problematiche sollevate e garantire un processo di gara più trasparente, partecipativo ed efficace, onde tutelare gli interessi primari dei pazienti diabetici.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA - DE LUCA C. - BALSAMO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

- Con nota prot. n. 29627 del 14 ottobre 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 1178 - Iniziative urgenti per risolvere i disservizi dell'ASP di Palermo inerenti alla fornitura dei presidi sanitari.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

da segnalazioni pervenute, emergono nuovamente gravi disservizi nella fornitura dei presidi sanitari poiché, nonostante i reiterati solleciti, nulla sembra essere cambiato nell'organizzazione di questo servizio vitale, evidenziando una palese inefficacia del sistema;

i familiari dei pazienti, a cause dei ritardi nelle forniture da parte dell'ASP, sono costretti ad affrontare enormi disagi, dovendo acquistare di tasca propria i presidi necessari; situazione ancor più drammatica per quei pazienti che sono soli e non hanno nessuno che possa aiutarli in tal senso;

il recente caso di due anziani, entrambi invalidi al 100% e affetti da incontinenza, i quali hanno regolarmente rinnovato la pratica nei primi giorni di aprile scorso, evidenzia un'incomprensibile attesa presso l'ufficio presidi della Casa del Sole. Tale circostanza, dunque, sottolinea la necessità impellente di una riforma radicale del sistema, al fine di prevenire ulteriori fallimenti e assicurare che simili disfunzioni non si ripetano;

considerato che:

la situazione descritta, che purtroppo non è un caso isolato, rappresenta una grave violazione dei diritti fondamentali dei pazienti anziani e invalidi. Non tutti i pazienti sono in grado di sostenere economicamente tali spese, che la legge prevede siano a carico del sistema sanitario, aggravando ulteriormente la loro condizione di vulnerabilità;

i pazienti invalidi, in particolare gli anziani, necessitano di una protezione speciale e di una tempestiva fornitura dei presidi sanitari per garantire una qualità di vita dignitosa e prevenire complicazioni mediche che potrebbero derivare dalla mancanza di cure adeguate;

per sapere:

quali siano le motivazioni dei ritardi nella fornitura dei presidi necessari agli anziani e agli invalidi di cui sopra, nonostante la regolare presentazione delle pratiche entro i termini previsti;

quali misure urgenti intendano adottare per garantire la tempestiva fornitura dei presidi sanitari, evitando che situazioni simili possano ripetersi in futuro;

se non ritengano opportuno disporre un'indagine interna per accertare eventuali responsabilità e ritardi ingiustificati nella gestione delle pratiche, con l'obiettivo di rimuovere le inefficienze e garantire il rispetto dei diritti dei pazienti anziani e invalidi.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA - DE LUCA C. - BALSAMO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

- Con nota prot. n. 29629 del 14 ottobre 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 1180 - Chiarimenti in merito allo stato di attuazione della legge regionale numero 35/2020 e del relativo regolamento di attuazione.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

con legge regionale 29 dicembre 2020, n. 35 sono state introdotte 'Norme in materia di raccolta, coltivazione, commercio e tutela del consumo dei tartufi nella Regione siciliana';

nel mese di marzo 2024 è stato finalmente approvato dalla Giunta Regionale, il regolamento n. 112 del 21 marzo 2024, che dà attuazione alla richiamata legge regionale che regolamenta la raccolta, la coltivazione e il commercio dei tartufi siciliani e la salvaguardia degli ecosistemi tartufigeni;

la richiamata normativa mette ordine e fissa le regole per il rilascio delle attestazioni di riconoscimento delle tartufaie controllate o coltivate;

la normativa fissa altresì criteri e modalità per l'esercizio della ricerca e della raccolta dei tartufi, nonché il rilascio di un tesserino di idoneità, sia per l'esercizio amatoriale che professionale, conseguibile con il superamento di un esame;

il fine ultimo della legge in parola è quello di tutelare il tartufo siciliano che è presente in tantissime aree dell'isola ed è una delle tante eccellenze della nostra terra;

considerato che:

la sopravvivenza del prodotto e dell'intero settore è oggi a rischio a causa della raccolta indiscriminata da parte di soggetti che operano nel più totale dispregio delle regole e senza alcun rispetto per l'ecosistema dei nostri boschi;

in particolare sono pervenute al primo firmatario della presente interrogazione svariate segnalazioni relative a raccoglitori di tartufi che sui monti Iblei (Monte Casmene, Monte Sughereta, boschi di Buscemi, Ferla, Testa dell'Acqua e Buccheri), con l'utilizzo di cani addestrati al riporto vanno a raccogliere tartufi in orario vietato, lasciando le buche dove il cane trova il tartufo aperte, con conseguente distruzione della tartufaia che con i raggi del sole si brucia e non produce più tartufi. Pervengono altresì segnalazioni relative all'uso intensivo di un'altra tecnica vietata, consistente nell'utilizzo di zappa e rastrello. In breve non appena il cagnolino trova il tartufo, i raccoglitori di tartufo iniziano a zappare il terreno tutt'attorno, distruggendo completamente il micelio che è l'apparato vegetativo del tartufo e dei funghi;

in attuazione della richiamata normativa, è necessaria una sistematica campagna di controllo sulle modalità di raccolta e di commercio del tartufo siciliano, al fine di sanzionare chi opera in violazione della normativa, danneggiando irrimediabilmente le tartufaie (ad esempio tramite appostamento da parte di agenti del corpo forestale e/o tramite sistemi di fototrappolamento);

per sapere:

lo stato di attuazione della richiamata normativa;

conseguentemente quali iniziative intendano porre in essere al fine di attuare la necessaria campagna di controllo del territorio regionale, con particolare riferimento al territorio ove ricadono i monti Iblei, con puntuale irrogazione delle sanzioni ai trasgressori.»

SPADA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO – SAFINA
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. 29633 del 14 ottobre 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea.

N. 1181 - Chiarimenti sull'Avviso n. 12/24 PR Sicilia FSE 2021-2027 per la presentazione di operazioni per l'inserimento socio-lavorativo dei soggetti in esecuzione penale.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

in data 28 giugno 2024 l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro ha pubblicato l'Avviso pubblico n. 12/2024 PR Sicilia FSE+ 2021-2027 per la presentazione di progetti per l'inserimento socio-lavorativo dei soggetti che stanno scontando una pena o ammesse a misure alternative le cui risorse finanziarie ammontano a 9.166.293 euro a valere sul programma FSE Sicilia 2021-2027;

l'obiettivo che si propone detto avviso è quello di rendere effettivo, sia per i detenuti presso gli Istituti penitenziari siciliani e presso gli Istituti Penali Minorili sia per i soggetti ammessi a misure alternative alla detenzione o ad altre sanzioni sostitutive, o soggetti sottoposti a misure di sicurezza o in sospensione del procedimento con messa alla prova, o sottoposti a provvedimenti penali dell'A.G. minorile, compresi i cittadini di paesi terzi, migranti e comunità emarginate, il principio dell'apprendimento permanente, offrendo loro percorsi di formazione che consentano di acquisire e, nei limiti della normativa, riconoscere conoscenze e capacità utili a facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, per garantire una effettiva integrazione sociale in contrasto alla povertà e alla recidiva;

all'art. 6 del predetto bando si prevedono quali interventi ammissibili a finanziamento la realizzazione di percorsi integrati, mirati e personalizzati, al fine di sostenere l'inclusione sociale e l'inserimento lavorativo dei destinatari, mediante diverse tipologie di azioni obbligatorie al fine di realizzare l'obiettivo finale relativo all'Orientamento specialistico e dell'incrocio tra la domanda e l'offerta di lavoro;

sotto il predetto profilo inerente al processo di orientamento specialistico finale il predetto avviso si limita alla ricostruzione delle esperienze di vita e del lavoro della persona per l'individuazione dei percorsi maggiormente rispondenti alle proprie potenzialità in funzione di opportunità occupazionali;

considerato che:

l'Azione 2 di formazione, dal costo riconosciuto per ogni proposta progettuale pari a euro 212.164,00, da parte di Enti di formazione e Agenzie per il lavoro capofila che partecipano in forma associata (in ATI/ATS o Consorzio) con organismi del Terzo settore è finalizzata al rilascio esclusivamente di una qualifica o di una specializzazione o di un'attestazione delle competenze acquisite senza che venga assicurato un concreto inserimento lavorativo dei destinatari una volta usciti dal carcere, limitandosi al riguardo l'Avviso a sancire che i percorsi formativi devono 'concorrere all'offerta di risposte adeguate alla domanda di professionalità e di formazione espressa dal territorio' senza dunque garantire un effettivo inserimento o reinserimento lavorativo dei soggetti destinatari a conclusione del periodo di espiazione della pena;

parimenti, la successiva Azione 3 inerente ai percorsi di tirocinio lavorativo in imprese e/o in laboratorio tecnico-pratico, dal costo complessivo pari a euro 156.646,40, che è rivolta ad un massimo di 16 destinatari per proposta progettuale, nell'ottica di un concreto inserimento lavorativo si limita esclusivamente all'arricchimento del bagaglio di conoscenze e all'acquisizione di competenze professionali e relazionali con rilascio di un attestato di partecipazione del laboratorio offrendo, dunque, un'attività di orientamento in uscita e il rilascio di un attestato degli apprendimenti acquisiti senza garantire un effettivo inserimento o reinserimento lavorativo dei soggetti destinatari a conclusione del periodo di espiazione della pena;

l'impegno che le imprese, associazioni, fondazioni, cooperative, consorzi ed enti del terzo settore beneficiari potranno manifestare nell'ambito della proposta progettuale è limitato a progetti pilota di lavorazioni all'interno degli Istituti, o a sviluppare opportunità di lavoro inframurari per i soggetti in esecuzione penale, senza che si preveda nulla sull'effettivo inserimento lavorativo dei soggetti destinatari all'interno delle stesse imprese una volta espia la pena o conclusa l'esecuzione esterna;

questo impegno dell'impresa a rafforzare, se già presente, o a sviluppare opportunità di lavoro inframurari per i soggetti in esecuzione penale;

non si ravvisano in detto bando, a fronte del finanziamento complessivo riconosciuto, garanzie concrete ai fini della domanda e dell'offerta di lavoro per l'immissione effettiva nel mercato del lavoro dei soggetti destinatari in funzione dell'effettiva reintegrazione nel tessuto sociale in contrasto alla povertà e ai rischi della recidiva;

per sapere:

se non ritengano opportuno, anche nell'ambito dei prossimi avvisi, prevedere che la proposta progettuale sia finalizzata a garantire da parte degli enti di terzo settore beneficiari l'impegno ad un concreto reinserimento lavorativo dei soggetti destinatari all'interno degli stessi enti a seguito della conclusione dei percorsi formativi e dell'espiazione della pena;

quali iniziative siano state intraprese o si intendano intraprendere al fine di garantire l'effettivo reinserimento lavorativo dei soggetti destinatari a conclusione dell'espiazione della pena, anche con riferimento alla particolare situazione dei soggetti cittadini di Paesi terzi.»

CHINNICI - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO – SAFINA
SPADA - VENEZIA - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 1182 - Chiarimenti in merito alle carenti dotazioni organiche del personale presso il reparto di endocrinologia e diabetologia del presidio ospedaliero 'Paolo Borsellino' di Marsala (TP).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il Servizio di endocrinologia e diabetologia dell'Ospedale di Marsala (TP) rappresenta, sin dagli anni duemila, un centro di eccellenza della Sicilia occidentale per le cure ed il trattamento delle malattie del sistema endocrino e del metabolismo al servizio della cittadinanza tutta;

nel corso degli ultimi anni l'indicato reparto ha subito un'evidente regressione, che prende oggi carattere di urgenza, sia per quanto riguarda la mancanza di posti letto dedicati ai soggetti diabetici, sia per quanto concerne il personale medico incaricato che si è drasticamente ridotto ad un solo medico in organico, ciò non consentendo di effettuare le necessarie visite periodiche dei pazienti in cura;

detto reparto è destinato alla cura del diabete anche in funzione di necessaria prevenzione svolta tramite attività di screening che si ritiene fondamentale per prevenire conseguenze più gravi nell'evoluzione di una malattia invalidante e che, per tali motivi, incrementa la spesa medica a favore dei privati escludendo i meno abbienti;

considerato che:

è necessario restituire all'intero territorio un nosocomio ospedaliero destinato a tali cure ed ai servizi sanitari ordinari, ritenuti indispensabili per la cura di svariate patologie, con gravissimo danno per salute dei cittadini;

per sapere:

quali provvedimenti intendano assumere per garantire la piena operatività delle attività sanitarie e mediche del reparto di diabetologia del nosocomio marsalese;

se sia intendimento dell'Amministrazione regionale procedere, in tempi brevi, all'assunzione di personale medico e sanitario incaricato da destinarsi a tale reparto tramite le apposite procedure previste.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

SAFINA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 29637 del 14 ottobre 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 1183 - Iniziative urgenti inerenti alla recente illegittimità costituzionale delle norme per la proroga dei termini di presentazione delle domande di rinnovo delle concessioni demaniali marittime

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la Corte costituzionale ha recentemente dichiarato l'illegittimità delle norme previste dall'articolo 36 della legge di stabilità regionale del 2023, che avevano autorizzato la proroga al 30 aprile 2023 (l.r. n. 2 del 2023 e ss.mm.ii.) del termine per la presentazione delle domande di rinnovo delle concessioni demaniali marittime a scopo turistico ricreativo, nonché la proroga, alla stessa data, del termine per la conferma, in forma telematica, dell'interesse all'utilizzazione del demanio marittimo;

nel ricorso si lamentava la violazione delle previsioni dell'articolo 12 della direttiva Bolkestein, nota anche come 'direttiva servizi', che impone agli Stati membri dell'UE, di mettere a gara le concessioni demaniali in scadenza, in quanto la possibilità di presentazione delle domande finisce con l'incidere sul regime di durata dei rapporti in corso, perpetuandone il mantenimento e rafforzando, di conseguenza, la barriera in entrata per nuovi operatori economici;

considerato che:

è evidente la necessità e l'urgenza di un intervento legislativo che superi la confusione attuale e fornisca certezza agli operatori del settore turistico-balneare. Il ritardo colpevole espone a rischio il lavoro di migliaia di famiglie di onesti lavoratori e minaccia un ambito strategico dell'economia regionale;

sulle concessioni demaniali marittime la giurisprudenza amministrativa non è affatto uniforme e chiara, bensì del tutto contrastante e contraddittoria;

per sapere quali interventi urgenti il Governo ritenga necessari per risolvere il problema del rinnovo delle concessioni demaniali marittime a scopo turistico-ricreativo, affinché, dopo il travagliato susseguirsi di interventi normativi speso inefficaci, si possano garantire sia gli operatori esistenti sia l'ingresso di nuovi soggetti nel mercato, nonché offrire certezze giuridiche e operatività al settore nel rispetto delle normative comunitarie e dei principi costituzionali.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA - DE LUCA C. - BALSAMO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 1184 - Chiarimenti urgenti inerenti alla dotazione dei mezzi antincendio della Regione siciliana.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca, premesso che:

apprendiamo di una preoccupante condizione di grave inefficienza del servizio antincendio della Regione siciliana, dovuta alla inadeguatezza dei mezzi a disposizione, denunciata dal Sifus Confali Sicilia;

infatti, l'autoparco regionale, oltre ad essere composto da veicoli con una vetustà che va dai 18 ai 27 anni, è stato ammodernato con l'acquisto di un centinaio di nuovi mezzi antincendio, che, tuttavia sarebbero inadeguati per l'impiego in ambito extraurbano, come emerge dal libretto d'uso delle macchine in cui è specificato: 'La macchina consente l'estinzione incendi in ambito cittadino';

a peggiorare la situazione, sembrerebbe che l'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente stia attualmente lavorando per l'acquisto di 12 pick-up, di cui 11 a doppia cabina con botte da 400 litri e uno a doppia cabina con modulo CAFS, per un costo stimato di circa 63.000 cadauno per i primi e circa 150.000 per l'ultimo. La compatibilità di tali mezzi con le morfologie territoriali della nostra regione appare quantomeno discutibile, considerando l'esigenza imprescindibile che essi siano effettivamente idonei e adeguati alle operazioni di spegnimento degli incendi nella nostra Regione;

considerato che:

un'altra problematica finora sottovalutata è che il servizio antincendio aereo, tra l'altro molto oneroso, è particolarmente nocivo per il territorio, in quanto l'impiego dell'acqua salata e sostanze chimiche contribuisce alla desertificazione delle aree boschive e rischia di compromettere le colture;

la manutenzione ordinaria e silvocolturale dei boschi debba rappresentare non solo una misura preventiva essenziale, ma anche una strategia fondamentale per la conservazione e la protezione del nostro patrimonio naturale, infatti, la cura costante dei boschi favorisce la biodiversità, migliora la salute degli ecosistemi forestali e contribuisce alla stabilità del suolo, prevenendo erosioni e frane.

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione critica e delle problematiche rappresentate;

se non ritengano urgente avviare le dovute verifiche per garantire che i nuovi mezzi e le risorse destinate al servizio antincendio siano effettivamente idonei e adeguati alle esigenze specifiche del nostro territorio;

quali ulteriori misure ritengano di attuare tempestivamente al fine di sanare le numerose falle e inefficienze nel sistema antincendio della Regione intensificare gli sforzi nella prevenzione degli incendi e costruire un sistema antincendio all'altezza delle sfide future, scongiurando così il verificarsi di gravi situazioni di emergenza, come quelle verificatesi nelle passate stagioni estive.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA - DE LUCA C. - BALSAMO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 1185 - Iniziative per salvaguardare i siti culturali di Villa Romana del Casale e Parco archeologico di Morgantina.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

la Regione siciliana, attraverso il Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana, rende noto, attraverso un report, i dati sulle visite dei principali siti storici della Sicilia con i relativi incassi;

nei primi sei mesi del 2024, i siti culturali siciliani hanno registrato un successo straordinario in termini di affluenza e incasso, rispetto allo stesso periodo del 2023, superando i 2 milioni di visitatori;

considerato che:

il report relativo ai primi sei mesi del 2024, riporta informazioni relative ai principali siti come la Valle dei Templi di Agrigento, con 489.122 ingressi ed un incasso di 3,8 milioni di euro, il Parco archeologico Naxos Taormina con 534.818 visitatori, con una crescita del 14% rispetto al semestre analogo del 2023, i parchi archeologici di Segesta e Selinunte con 152.234 visitatori e un incremento del 4,68% ed il Parco della Neapolis di Siracusa con 353.318 visitatori;

lo stesso report di cui sopra non menziona i dati relativi ai più importanti siti della provincia ennese, la Villa Romana del Casale ed il Parco Archeologico di Morgantina, così come evidenziato da una testata giornalistica locale;

i siti di cui sopra sono in condizioni precarie e necessitano di lavori di manutenzione come evidenziato da un'inchiesta giornalistica pubblicata sul Corriere della Sera che ha, peraltro, diffuso i dati sugli ingressi del 2023, circa 291.164 presenze;

ritenuto che:

gli introiti derivanti dagli incassi dei biglietti debbano venire reinvestiti integralmente nei siti stessi, per tutelarli, valorizzarli o per migliorarne i servizi e l'attrattività;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti sopra riportati e quale sia il motivo per non pubblicare i flussi di ingresso e i relativi incassi limitatamente ai siti di Villa Romana del Casale e del Parco Archeologico di Morgantina;

quali urgenti iniziative si intendano intraprendere ai fini della trasparenza e pubblicazione dei dati ai sensi della l. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii.»

SCHILLACI - SUNSERI - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A.
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 1186 - Notizie circa la tutela della salute dei cittadini e della salubrità dell'aria nel Comune di Licata (AG) ed altri Comuni siciliani.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la sera di sabato 20 gennaio 2024 è scoppiato un incendio di vaste dimensioni presso l'impianto di stoccaggio rifiuti ingombranti, afferente alla società Omnia S. r. l., sito in contrada Bugiades del Comune Licata (AG);

da tale incendio si è propagata, ininterrottamente e per diversi giorni, una nube, accompagnata da un forte odore acre, che, complici le condizioni metereologiche, è rimasta nell'atmosfera avvolgendo il territorio di Licata;

tale situazione ha determinato un notevole rischio per la salute dei cittadini, in considerazione della tipologia di rifiuti che è andata in combustione; rischio alla salute aumentato, con potenziali ricadute anche economiche, a causa della possibile contaminazione dei prodotti ortofrutticoli di cui la zona è ricca;

considerato che:

il suddetto centro di stoccaggio è stato sottoposto a sequestro da parte della Magistratura di Agrigento dal 2022 dopo che, nell'ambito di una indagine per gestione di rifiuti non conforme alla normativa, sono state riscontrate numerose irregolarità;

in data 15/02/24 il Circolo 'Partigiano Raimondo Saverino' del Partito Democratico di Licata, con nota assunta al prot. ARPA 8626/24, chiedeva, a seguito di quanto emerso in data 10/02/2024 nel corso di una seduta aperta del Consiglio Comunale di Licata, di 'conoscere i valori di IPA, di polveri sottili PM10 ed ultrasottili PM2,5 e le possibili zone di ricaduta, oltre ai dati di diossina sugli alimenti e sull'acqua destinata ad uso umano;

a seguito degli elevatissimi valori di diossina e di Benzene, rilevati grazie al prezioso e tempestivo impegno dell'ARPA, sarebbe necessario avere una previsione sulla trasferibilità nel corpo umano di tali sostanze e del probabile livello ematico della diossina, al fine di potere effettuare un confronto fra il prima l'evento ed il dopo e, successivamente, ad intervalli regolari';

ancora l'ARPA, con nota del 26/02/2024, ha evidenziato che, solo nei campioni di aria prelevati tra il 28 e il 30 gennaio, le concentrazioni di PCDD/PCDF e PCB erano inferiori a quelle stimate mediamente in ambiente urbano dal Documento: 'Air Quality guidelines for Europe', mentre nei campionamenti del 22, 23 e 24 gennaio erano stati rilevati valori rispettivamente pari a: 500 mila volte superiori al valore medio e di 167 mila rispetto al massimo per il giorno 22 gennaio, 167 mila volte superiori al valore medio e di 58 mila rispetto al massimo per il giorno 23 gennaio, 113 mila volte superiori al valore medio e di 34 mila rispetto al massimo per il giorno 24 gennaio;

nella medesima nota l'ARPA ribadiva, come peraltro indicato nelle note precedenti, che i controlli sugli alimenti e sulle acque destinate al consumo umano erano di competenza dell'ASP di Agrigento, così come tutte le valutazioni di carattere sanitario;

a seguito di tale precisazione da parte dell'ARPA, il Circolo 'Partigiano Raimondo Saverino' del Partito Democratico di Licata, richiedeva alla Asp i dati relativi alle diossine presenti negli alimenti e nell'acqua destinata ad uso umano, ex ante ed ex post l'incendio, e, inoltre, la previsione di trasferibilità nel corpo umano dei livelli di diossina, oltre che dei composti classificati dall'IARC e presenti nella frazione respirabile delle polveri. Veniva chiesto, inoltre, quale piano di controllo intendesse eseguire l'ASP per monitorare l'evoluzione nel tempo;

l'ASP, in data 21/03/2024, trasmetteva i dati per alimenti e acqua evidenziando che in un campione erano stati rilevati i superamenti di limiti di diossina, che per altri due campioni erano ancora in corso le analisi (i dati non sono stati successivamente comunicati), mentre nessun riscontro veniva dato per quanto atteneva l'impatto diretto sull'uomo;

nel rapporto ambientale, redatto per l'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti, si legge che sono state fatte delle valutazioni su studi condotti in altre Regioni d'Italia e che lo

studio citato ha individuato i casi annui di tumore attribuibili agli impianti, nonché 26 casi/anno di esiti negativi della gravidanza (incluso basso peso alla nascita e malformazioni);

l'accumulo di diossine nell'organico comporta un aumento di sterilità, mielomi, endometriosi che si possono manifestare a distanza di anni;

in data 9 maggio 2024 sempre il Circolo 'Partigiano Raimondo Saverino' del Partito Democratico di Licata chiedeva, nell'interesse dei cittadini di Licata, alle istituzioni interessate di compiere gli atti necessari al fine di provvedere alla immediata caratterizzazione dei materiali residuali presenti e alla successiva messa in sicurezza operativa dell'area dell'impianto e successivamente l'acquisizione del sito da destinare, dopo la bonifica, a fini sociali. Il 'Circolo' chiedeva, altresì, alla Regione, ai sensi dell'art. 250 del d.lgs. n. 152 del 2006, di stanziare le somme necessarie per la bonifica del sito in questione, nonché, ai sensi dell'art. 247 del d.lgs. n. 152 del 2006, all'Autorità giudiziaria di autorizzare l'accesso al sito per l'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale delle aree, anche e soprattutto al fine di impedire l'ulteriore propagazione degli inquinanti con un possibile conseguente peggioramento della situazione ambientale;

ad oggi, nessun intervento è stato compiuto per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale delle aree;

in data 06/03/2024 avveniva a Vittoria (RG) in zona Serra San Bartolo un incendio su consimile impianto ma, già in precedenza, analoghi episodi si erano verificati, come ad esempio: in data 29/08/2020 nell'impianto di riciclaggio di contrada Belvedere a Trapani, in data 07/03/2018 nella Zona Industriale di Catania, in data 30/07/2017 in contrada Sasi ad Alcamo (TP);

tra il 30/08/2009 e il 27/05/2023 erano stati censiti in Italia 412 episodi, di cui ben 21 in Sicilia, a cui vanno sommati gli ultimi due citati di Licata e Vittoria oltre a 14 incendi di discariche di rifiuti solidi urbani, di cui 9 hanno interessato il Comune di Palermo, 2 la discarica di Mazzarà Sant' Andrea (ME), 1 quella di Sciacca (AG) ed 1 quella di Torretta (PA);

nel corso della 114ª seduta di martedì 21 maggio 2024 dell'Ars, l' Assessore per il Territorio e l' Ambiente, ignorando i fatti che hanno portato l'ARPA Sicilia a non avere più competenze di natura sanitaria, come evidenziato dalla stessa Agenzia nelle sue note di cui riferito in precedenza, senza alcuno elemento reale sulla stato di salute della popolazione, ripercorreva un 'copione' teso a minimizzare l'impatto di quanto accaduto e a rassicurare la popolazione stessa, a discapito dell'unica via per rassicurare la popolazione, ovvero la rigorosa ricerca della verità;

la letteratura scientifica, a seguito di studi specifici condotti su soggetti umani, evidenzia come l'azione negativa della Diossina e dei composti simili provochi danni rilevanti sul sistema endocrino che comportano ad esempio: percentuale inferiore di nascite di sesso maschile rispetto a quelle di sesso femminile, livelli più elevati di ormoni tireostimolanti nei neonati, difetti nello sviluppo dello smalto dentale;

a partire dal 2018, l'EFSA (European Food Safety Authority) ritiene necessario che la Dose Settimanale Tollerabile (DST) debba essere abbassata del 700 per cento, affermando testualmente: 'La nuova DST è protettiva rispetto ad effetti sulla qualità dello sperma, un effetto nocivo sulla salute riscontrato nel sangue umano ai livelli minimi di questi contaminanti' ed ancora: 'è inoltre protettiva rispetto ad altri effetti osservati in studi condotti su soggetti umani: percentuale inferiore di nascite di

sesso maschile rispetto a quelle di sesso femminile, livelli più elevati di ormoni tireostimolanti nei neonati e difetti nello sviluppo dello smalto dentale';

l'ultimo studio di cui si ha conoscenza sulla concentrazione ematica di diossine, furani e PCB in due campioni della popolazione di Mantova è stato pubblicato nel 2006, pertanto si ha un quadro fosco di omissioni di controlli o di controlli insufficienti e fatti oltre il termine in cui andavano condotti senza indugio, non può che essere oggetto di censura la improvvida dichiarazione pubblica effettuata dal responsabile dell'ASP di Agrigento circa la non effettuabilità del dosaggio della diossina nel sangue umano, quando, già in una nota del 22/04/2013, l'Istituto Superiore di Sanità, a seguito di un parere richiesto dall'ASL TO3, aveva ribadito che le 'matrici' più affidabili per cercare metalli e diossine negli organismi umani sono, al momento, l'urina e il sangue;

in totale carenza di informazioni, la CTS per le procedure VIA - VAS avrebbe dato pareri positivi alla realizzazione di inceneritori privati, anche per rifiuti urbani, in violazione dell'art. 202 comma 5 del D.lgs. n. 152 del 2006 e ss.mm.ii., violazione peraltro costante in tutti gli impianti privati autorizzati che si inseriscono nel ciclo dei rifiuti urbani e che gravano sulla tariffa degli stessi;

martedì 18 giugno, si è svolta la prima udienza del 'Processo Smog', nel quale sono stati citati a giudizio, per il reato di inquinamento ambientale colposo, gli amministratori pubblici comunali e regionali che hanno governato Torino e il Piemonte tra 2015 ed il 2019. Al centro delle indagini, prima, e del processo, ora, le responsabilità rispetto alla tutela della qualità dell'aria nel capoluogo piemontese;

la Regione siciliana, per la zona IT1911 (agglomerato di Palermo), è destinataria di una condanna da parte della Corte di Giustizia Europea, con sentenza della Grande Sezione 10 novembre 2020 - causa C-644/18, per il costante superamento delle PM10 (polveri sottili) e per non avere adottato, a partire dall'11 giugno 2010, misure appropriate per garantire il rispetto dei valori limite fissati per il PM10;

le ricerche scientifiche in materia attestano che le PM10 prodotte dalla combustione, in particolare dei diesel, hanno tra i costituenti gli I.P.A. (Idrocarburi Policiclici Aromatici). La IARC (International Agency for Research on Cancer) ha classificato 16 IPA come cancerogeni dimostrati, probabili o possibili per l'essere umano;

con Sentenza della Corte di Giustizia Europea (Settima Sezione), del 12 maggio 2022, l'Italia è stata condannata per 'Inadempimento di uno Stato - Ambiente - Direttiva 2008/50/CE - Qualità dell'aria ambiente - Articolo 13, paragrafo 1, e allegato XI - Superamento sistematico e continuato dei valori limite fissati per il biossido di azoto (NO2) in alcune zone ed in alcuni agglomerati italiani', tra cui figurano l'agglomerato di Catania città, nonché, la zona IT1914 (zone industriali), che comprende le zone di Sciara, Termini Imerese, Barcellona Pozzo di Gotto, Condò, Gualtieri Sicaminò, Merì, Milazzo, Monforte San Giorgio, Pace del Mela, Roccavaldina, San Filippo del Mela, San Pier Niceto, Santa Lucia del Mela, Torregrotta, Porto Empedocle, Realmonte, Butera, Gela, Niscemi, Modica, Pozzallo, Ragusa, Augusta, Carlentini, Floridia, Melilli, Siracusa, Solarino, Sortino e Priolo Gargallo;

per sapere:

se siano nelle condizioni di escludere l'esistenza di rischi per la salute sulla popolazione di Licata;

se siano stati stanziati i fondi regionali richiesti per gli interventi, ad oggi inattuati, da parte delle autorità competenti necessari alla messa in sicurezza, alla bonifica e al ripristino ambientale del sito;

se siano in possesso di dati recenti sui rischi di esposizione della popolazione alle emissioni di diossine, furani ed altri composti nocivi;

quali iniziative abbiano intrapreso o intendano intraprendere per potenziare la raccolta e la valutazione dei dati;

quali misure siano state adottate per evitare il ripetersi di fenomeni devastanti quali quelli fin qui registrati;

se si intenda esercitare un'attività di controllo sulle procedure messe in atto, dai propri uffici e anche da quelli dell'Assessorato del territorio e dell'ambiente, al fine di evitare possibili sanzioni per procedure che vanno contro i principi del d.lgs. n. 152 del 2006 e, comunque, a discapito della salute dei cittadini siciliani.»

CHINNICI - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE – CATANZARO
SAFINA - SPADA - VENEZIA - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. 29650 del 14 ottobre 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 1187 - Chiarimenti sui fondi stanziati per recuperare i ritardi accumulati nelle liste d'attesa.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

secondo i casi stimati dall'Assessorato regionale della Salute rilevati al 31 marzo 2024 e relativi alle prestazioni non erogate ed in lista di attesa dall'inizio del 2023, sarebbero circa 30 mila i siciliani in lista d'attesa per essere ricoverati in una struttura dell'Isola;

per recuperare il più possibile i ritardi accumulati nelle liste d'attesa, oltre che per ridurre l'arretrato che ha costretto e costringe migliaia di siciliani a curarsi pagando di tasca propria o a compiere viaggi della salute in strutture che si trovano in altre regioni d'Italia, il Dipartimento per la Pianificazione strategica ha stanziato 48,5 milioni di euro per il 2023 e 41 milioni di euro per il 2024;

per il 2024, l'Assessorato ha già dato puntuali indicazioni operative ed organizzative alle Aziende sanitarie pubbliche per l'avvio delle azioni di recupero che sono in corso;

tra le misure adottate, sono previste aperture aggiuntive degli ambulatori, l'attivazione di sedute operatorie aggiuntive per gli interventi chirurgici e percorsi di collaborazione con i privati accreditati;

considerato che:

a dicembre 2023 le case di cura accreditate hanno ricevuto 8,6 milioni di euro, mentre le strutture ambulatoriali convenzionate hanno ricevuto 6,5 milioni di euro finalizzati al recupero delle prestazioni arretrate;

il Piano straordinario per il recupero delle liste d'attesa, definito dal governo regionale con la delibera di giunta 317/2023, prevedendo un cronoprogramma di attuazione e monitoraggio, ha istituito

strutture di coordinamento specifiche che operano in modo trasversale tra le aziende sanitarie pubbliche. Gli operatori pubblici, sempre a fine 2023, hanno rendicontato una spesa di 6,3 milioni di euro. I quasi 90 milioni di euro, divisi tra 2023 e 2024, sono ripartiti al 50 per cento tra pubblico e privato;

ritenuto che:

nell'ambito del Piano straordinario per l'abbattimento delle Liste d'attesa e sulla scorta dei finanziamenti ricevuti dall'Assessorato della Salute, l'ASP di Ragusa ha di recente comunicato di aver contrattualizzato con alcune strutture convenzionate n.7244 prestazioni diagnostiche (di cui: n.1022 Risonanze magnetiche; n. 834 Tac; n. 5388 Ecografie) proprio grazie ai fondi stanziati dalla Regione negli anni 2022-23;

per sapere:

se le risorse stanziolate dalla Regione per l'ASP di Ragusa, stimate in 3 milioni di euro, siano state sottratte dalle risorse destinate al servizio sanitario pubblico;

a quanto ammontino le risorse stanziolate per l'ASP di Ragusa per gli anni 2022, 2023 e 2024 per il recupero delle liste d'attesa, e se sia stata rispettata (e in che modo) la ripartizione al 50 per cento tra pubblico e privato;

quali misure di controllo siano state adottate dalle strutture amministrative per evitare abusi o errori nella rendicontazione.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAMPO - SUNSERI - SCHILLACI - DI PAOLA
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO
CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

- Con nota prot. n. 29652 del 14 ottobre 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

- Con nota prot. n. 6249/Gab del 21 novembre 2024 l'Assessore per la salute ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

N. 1188 - Chiarimenti su Siciliacque S.P.A.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

in data 11 marzo 2024, con deliberazione n. 100 della Giunta regionale ex art. 3 l.r. n. 13 del 2020 è stato dichiarato lo stato di crisi e di emergenza regionale, per la grave crisi idrica nel settore potabile per le ex province di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Messina, Palermo e Trapani;

come noto, il Presidente della Regione siciliana con proprio Decreto del 2 aprile 2002 ha emanato le Disposizioni per la trasformazione dell'EAS in S.p.A. tramite indizione di gara ad evidenza pubblica volta alla costituzione di una società mista classificata quale impresa pubblica e alla gestione delle attività di Sovrambito idrico regionale;

a seguito di un macchinoso processo, nel 2004 è stata sottoscritta una convenzione tra la Regione e la Sicilia Acque S.p.A., quale società gestore del sovrambito idrico regionale. La predetta Convenzione regola una serie di obblighi in capo alle parti e in particolare:

art. 6, comma 4: 'la società è responsabile del buon funzionamento degli impianti affidati ed è autorizzata ad operare gli interventi urgenti e necessari per garantirne la continuità del servizio e l'incolumità della salute pubblica';

art. 13 comma 5: 'Le parti convengono che con cadenza quinquennale procederanno alla verifica dell'attuazione del piano economico finanziario';

art. 14: 'L'affidatario corrisponderà annualmente...il canone per l'utilizzo dei beni affidati in gestione';

art. 17, comma 2: 'Entro il 31 dicembre del quarto anno di ogni quinquennio la Società affidataria è tenuta a proporre alla Regione il programma attuativo del successivo quinquennio. La Regione provvederà all'approvazione di tale programma, anche previa eventuale modifica...';

art. 22, comma 1: 'L'Assessorato Regionale ai Lavori Pubblici della Regione ha la più ampia facoltà di vigilanza e controllo sull'esecuzione dei lavori';

art. 22, comma 2: 'La vigilanza dell'Assessorato Regionale ai Lavori Pubblici della Regione non esclude la responsabilità della società affidataria';

art. 25: 'la Società entro il 31 ottobre di ogni anno dovrà relazionare all'Assessorato Regionale ai Lavori Pubblici della Regione e al Presidente della Regione sullo stato della gestione delle infrastrutture e degli interventi programmati effettuati';

art. 27, comma 1: 'La società affidataria, a garanzia della buona esecuzione del servizio affidato con la presente convenzione, rilascerà idonea cauzione che, sarà calcolata sulla base del fabbisogno degli investimenti di Siciliacque S.p.A. per i primi cinque anni di attività...e quindi per un importo di euro 83.284.356,00';

art. 27, comma 2: 'La cauzione verrà rinnovata alla scadenza e la sua entità sarà adeguata ogni cinque anni in sede di revisione del piano';

art. 27, comma 3: il pagamento della cauzione sarà garantito da fideiussione bancaria...escutibile a prima richiesta e senza possibilità per la banca di opporre alcuna eccezione, nel caso in cui la società affidataria incorresse in una delle ipotesi di risoluzione della presente convenzione, non ottemperasse ad uno degli impegni rientranti nell'Accordo di Programma Quadro delle Risorse Idriche Regione Siciliana (APQ- RI) e in tutti gli altri casi in cui la società affidataria si rendesse inadempiente agli obblighi della presente convenzione';

gli articoli 29 e 30 disciplinano, così come di seguito, le ipotesi di risoluzione e revoca della gestione in capo alla società affidataria:

art. 29, comma 1: 'E' facoltà della Regione di pronunciare la decadenza della Società affidataria nelle seguenti ipotesi....grave inadempimento agli obblighi imposti dalla presente convenzione e, in particolare, a quanto previsto dagli articoli: 6, 9, 11, 12, 13, 14, 20, 21, 25, 27';

art 30: 'La Regione si riserva la facoltà di revocare, per sopravvenute gravi ragioni di interesse pubblico, l'affidamento in gestione';

sulle vicende patologiche della predetta convenzione è intervenuta anche la l.r. n. 19 dell'11 agosto 2015 e ss.mm.ii. che, all'art. 6, così recita: 'Gestione del sistema acquedottistico della Sicilia e del relativo servizio di erogazione di acqua per uso idropotabile. 1. Entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Presidente della Regione valuta la sussistenza dei presupposti per l'eventuale esercizio del diritto di recesso dalla Convenzione con Siciliacque S.p.A. ed in ogni caso avvia le procedure per la revisione della stessa al fine di allinearla ai principi generali dell'ordinamento giuridico statale e comunitario diretti a garantire la possibilità di accesso, secondo criteri di solidarietà,

all'acqua in quanto bene pubblico primario, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, nonché alle direttive emanate dall'Autorità nazionale per l'energia elettrica ed il gas'. Non risulta che il Presidente della Regione abbia mai valutato la sussistenza;

la predetta l.r. n. 19 del 2015, individua il diritto all'acqua quale diritto fondamentale dell'uomo non assoggettabile a ragioni di mercato, all'art.1 così recita: 'La Regione, ai sensi dell'articolo 14, lettera i), dello Statuto, considera l'acqua bene comune pubblico non assoggettabile a finalità lucrative quale patrimonio da tutelare, in quanto risorsa pubblica limitata, essenziale ed insostituibile per la vita e per la comunità, di alto valore ambientale, culturale e sociale. Considera, altresì, che la disponibilità e l'accesso all'acqua potabile ed all'acqua necessaria per il soddisfacimento dei bisogni collettivi costituiscono un diritto umano, individuale e collettivo, non assoggettabile a ragioni di mercato, così come sancito dalla Risoluzione n. 64 approvata dall'Assemblea generale dell'ONU il 28 luglio 2010';

ritenuto che:

la gestione delle risorse idriche condotta da società di diritto privato, per quanto partecipata dalla Regione siciliana al 25 %, potrebbe non garantire a pieno che 'la disponibilità e l'accesso all'acqua potabile ed all'acqua necessaria per il soddisfacimento dei bisogni collettivi' che a norma della richiamata l.r. n. 19 del 2015 'costituiscono un diritto umano, individuale e collettivo' non vengano assoggettate, direttamente o indirettamente, a vere e proprie 'ragioni di mercato', anche in considerazione della predominante presenza di soggetti privati nella compagine sociale e in ragione di azioni di speculazione finanziaria potenzialmente esercitabili, specie in assenza di un serrato controllo da parte del socio pubblico;

non risulta che il Presidente della Regione e l'Assessore competente abbiano mai operato sulla società affidataria i controlli indicati dalla Convenzione agli articoli 6, 22 e 25 della stessa, soprattutto in ragione dei criteri di solidarietà e del diritto di accesso all'acqua in quanto bene essenziale e pubblico o, comunque, ai predetti controlli non è stata fornita alcuna evidenza pubblica;

risulta, di contro, che, per ciò che riguarda il comprensorio territoriale agrigentino, il Prefetto sia stato chiamato più volte ad intervenire per dissuadere la società di gestione del Sovrambito, alla luce dei richiamati principi fondamentali testé richiamati, dall'intenzione di ridurre ulteriormente la fornitura idrica ad AICA se questa non avesse onorato il debito maturato;

la convenzione stipulata tra la Regione siciliana e Siciliacque S.p.A. il 20/4/2004, per come richiamata in premessa, è stata sottoscritta sulla base dell'offerta economica ed è stata aggiudicata sulla base di precetti vincolanti quali: la realizzazione di 'interventi prioritari previsti nell'APQ (Accordo di Programma Quadro)', 'interventi extra APQ e di manutenzione straordinaria', da svolgersi dal 1° al 6° anno, dal 1° al 10° anno, dall'11° al 20° anno, ed a seguire dal 21° al 30° anno e dal 31° al 40° anno;

a fronte di ciò, la predetta convenzione prevede a carico di Siciliacque interventi e investimenti per migliorare la condizione degli invasi, rifacimento degli acquedotti, trattamenti di potabilizzazione, completamento dighe, ancora oggi largamente trascurati e deficitari;

risulta che dal 1° al 6° anno, per interventi fissati prioritari in euro 264.309.080,00, ne sono stati realizzati 136.186.000,00, con una riduzione del 49% rispetto a quanto pattuito; dal 1° al 10° anno, per interventi complessivi fissati in euro 301.729.481,00, ne sono stati realizzati euro 138.713.980,00, con una riduzione del 54% di quanto stabilito; dal 1° al 18° anno per interventi complessivi fissati in euro 365.803.269,00, ne sono stati realizzati euro 232.914.248,00, con una

riduzione del 36% rispetto a quanto stabilito; dal 19° al 30° anno (dal 1/1/2023-al 31/12/2034) sono stati fissati interventi per euro 116.950.842;

alla luce di quanto sopra descritto, gli interventi da realizzarsi entro il 2044 dovrebbero tenere in considerazione tutti gli investimenti sinora non realizzati sui quali non v'è alcuna certezza rispetto alla tipologia e al cronoprogramma da seguire;

per altro verso, gli investimenti non effettuati e da recuperare entro la fine della concessione, subiranno nella sostanza, anche ove venissero realizzati, una quasi certa diminuzione in termini di concreta efficacia rispetto agli effetti ipotizzati poiché, posto l'aumento generale dei costi avvenuto nelle more, quanto da realizzare ben potrebbe essere inferiore rispetto alle opere unitarie che si sarebbero potute realizzare per tempo a costi sicuramente inferiori;

tra gli interventi prioritari previsti nell'Accordo di Programma Quadro da realizzare entro 6 anni dalla stipula della convenzione (2004), figuravano molte opere strategiche che ancora oggi attendono di essere realizzate e che con molta probabilità avrebbero risparmiato a tutta la Sicilia una così grave emergenza idrica. Di seguito l'elenco sintetico delle opere definite prioritarie:

- a) rifacimento dell'acquedotto Favara di Burgio (entro tre anni);
- b) rifacimento dell'acquedotto Dissalata GelaAragona (entro tre anni);
- c) rifacimento dell'acquedotto Montescuro Ovest (entro tre anni);
- d) potenziamento del potabilizzatore di Sambuca (capacità di 28 milioni di metri cubi l'anno);
- e) completamento della diga di Blufi (14 milioni di metri cubi l'anno);
- f) realizzazione delle opere di vettoriamento delle acque del fiume Sosio - Verdura all'invaso;
- g) Garcia (10 milioni di metri cubi l'anno);
- h) completamento dell'invaso Gibbesi (3 milioni di metri cubi l'anno);
- i) Risanamento della diga di Ancipa (24 milioni di metri cubi l'anno);

nonostante tali evidenti inadempimenti, sono in corso tentativi di supportare economicamente la gestione della società affidataria, con deroghe al testo della convenzione e iniezioni di liquidità;

sotto tale aspetto, vale la pena ricordare, ex plurimis:

il testo dell'art. 6 del recente DDL n. 739/A Stralcio II/A) che così recita: La Regione è autorizzata a sottoscrivere e versare l'aumento oneroso del capitale sociale di Siciliacque s.p.a., in maniera inscindibile e in proporzione alla partecipazione dalla stessa detenuta, per euro 5.000.000,00 al fine di sostenere finanziariamente la società e consentire la prosecuzione del servizio idrico integrato nell'ambito della Regione e la realizzazione degli investimenti infrastrutturali strategici ed urgenti di efficientamento delle reti. 2. Per le finalità di cui al comma 1, le disponibilità della Missione 1, Programma 3, capitolo 615609, sono incrementate, per l'esercizio finanziario 2024, di euro 5.000.000,00. 3. L'Assessorato regionale dell'economia è autorizzato a concedere a Siciliacque S.p.A., per l'esercizio finanziario 2024, la somma di euro 5.000.000,00 a titolo di finanziamento del socio, da utilizzare nell'immediato per far fronte alle urgenti esigenze operative della società e scongiurare interruzioni del servizio pubblico essenziale in favore della collettività. Le modalità di restituzione sono concordate dall'Assessorato regionale dell'economia con la società, tenendo conto della necessità di scongiurare interruzioni del servizio pubblico essenziale e, comunque, a decorrere dall'1 gennaio 2027;

quanto disposto dalla l.r. n. 16 del 2022 e ss.mm.ii. all'art. 10 rubricato 'riequilibrio economico-finanziario della concessione di gestione degli schemi acquedottistici di sovrambito nella Regione' con cui la Regione siciliana ha fatto propria la proposta della società concessionaria riconoscendo alla stessa a titolo di anticipazione la somma di 23.653.650,12 di euro;

la riduzione del canone concessorio che, da quanto è dato leggere nel Bilancio 2022 della società affidataria, ha avuto un decremento di 1 milione passando da 1.700.00,00 euro a 700.00,00 a far data dal 2022;

non risulta, per contro, che vi siano stati apporti di capitale da parte dei soci privati in Siciliacque;

per sapere:

se, a fronte della grave crisi idrica che interessa l'intero territorio regionale, la società Siciliacque S.p.A. abbia posto in essere, ex art. 6 della Convenzione richiamata in premessa, tutti gli interventi urgenti e necessari per garantirne la continuità del servizio e l'incolumità della salute pubblica;

se, ai sensi dell'art. 13, comma 5, della richiamata Convenzione, si sia proceduto con cadenza quinquennale alla verifica dell'attuazione del piano economico finanziario della Siciliacque S.p.A.;

se la società affidataria, ai sensi dell'art. 14 della Convenzione de qua, abbia proceduto o meno alla corresponsione del canone annuale per l'utilizzo dei beni affidati in gestione e, in caso contrario, quali siano le ragioni per le quali non si sia provveduto alla sua riscossione pur a fronte degli evidenti inadempimenti;

se, ai sensi dell'art. 17, comma 2, della prefata Convenzione, la società affidataria, entro il 31 dicembre del quarto anno di ogni quinquennio, abbia proposto alla Regione il programma attuativo del successivo quinquennio;

se la Regione abbia provveduto all'approvazione di tale programma, anche preve eventuali modifiche dello stesso e con quali modalità;

se, a fronte delle gravi criticità descritte in premessa, ai sensi dell'art. 22, comma 1, della Convenzione in oggetto, l'Assessorato regionale competente abbia attivato i propri ampi poteri di vigilanza e con quali risultati;

se, ai sensi dell'art. 25 della Convenzione, la Società affidataria entro il 31 ottobre di ogni anno abbia relazionato all'Assessorato competente e al Presidente della Regione sullo stato della gestione delle infrastrutture e degli interventi programmati ed effettuati e, in caso affermativo con quale esito;

se le predette relazioni abbiano fatto luce sulle attuali criticità relative alla fornitura idrica;

quali soluzioni concrete siano state attuate e/o si intendano adottare per far fronte agli inadempimenti verificati;

per quali ragioni, pur a fronte dei predetti presunti adempimenti e della situazione debitoria nei confronti del socio Regione, si sia inteso attuare riduzioni sul canone di gestione e si sia proposto di procedere all'aumento di capitale del socio Regione come da DDL citato in premessa;

se, a fronte di tale aumento di capitale, sia stato corrisposto un aumento di capitale del socio privato o, in alternativa, un proporzionale aumento di quote in capo al socio Regione;

se, alla luce degli inadempimenti relativi al rispetto di quanto disposto dalla Convenzione, siano stati valutati i presupposti per attuare quanto disposto dagli artt. 29 e 30 della stessa.»

CAMBIANO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO - VARRICA - ARDIZZONE

- Con nota prot. 29654 del 14 ottobre 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità.

N. 1189 - Chiarimenti in merito all'erogazione delle risorse relative al 'Bonus Formula' per i sostituti del latte materno ai sensi del D.M. del 31 agosto 2021 del Ministero della Salute.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con la legge di bilancio 2020 - Legge 27 dicembre 2019 n. 160 e ss.mm.ii., è stato introdotto il Bonus Formula per l'acquisto di sostituti del latte materno da destinare alle neo mamme affette da determinate patologie certificate che ne impediscono l'allattamento naturale e con un ISEE non superiore a 30.000 euro annui;

il Ministero della Sanità con il DM del 31 agosto 2021, ha previsto un Fondo con una dotazione di 2 milioni per il 2020 e di 5 milioni a partire dal 2021 per l'erogazione del contributo mediante domanda presentata all'ASP del distretto di appartenenza, nel limite di 400 euro annui e per i primi 6 mesi di vita del bambino;

il suddetto Fondo ministeriale è stato ripartito fra le Regioni in modo proporzionale sulla base dei nati vivi ed ogni regione avrebbe dovuto emanare delibere per la distribuzione della formula, stabilendone criteri di accesso e monitoraggio della procedura;

considerato che:

in virtù dell'emanazione del Decreto del Ministro della Salute 31 agosto 2021, relativo all'attuazione dell'articolo 1, commi 456 e 457, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, risulta che siano state assegnate somme dal Ministero della Salute alle regioni d'Italia come risulta dai rapporti trasmessi dal CeDAP al Ministero della Salute;

alla Regione siciliana, sul Capitolo 8042 (acquisto di sostituti del latte materno) sono stati destinati euro 184.983,71 per il 2021 (D.D.S. dell'Assessorato della Salute n. 1371/2021), euro 462.969,00 per il 2022 (D.D.S. dell'Assessorato della Salute n. 1575/2022), ed euro 464.954,00 per l'esercizio finanziario 2023 (D.D.S. dell'Assessorato della Salute n. 2442/2023);

mediante i decreti di impegno sopra menzionati sono state trasferite le risorse alle rispettive AA.SS.PP. competenti per territorio sul Capitolo 417372;

non risulta che le AA.SS.LL. abbiano autorizzato l'erogazione del contributo in favore delle neo mamme in possesso dei requisiti;

sono pervenute svariate segnalazioni sull'impossibilità di accedere al bonus sopra menzionato da parte di svariate mamme in difficoltà;

l'Associazione l'Arte di crescere ha evidenziato la mancanza della modulistica dedicata presso le AA.SS.PP. competenti per territorio rendendo impossibile l'accesso all'incentivo e, quindi, negando di fatto il diritto al bonus formula previsto per legge in un momento storico di grande difficoltà economica per le famiglie siciliane;

per sapere:

se siano state rese disponibili le somme trasferite per le suddette finalità presso le AA.SS.PP. o in quale altro modo siano state impiegate per ciascun anno, dal 2020 ad oggi;

perché le AA.SS.PP. non siano ancora oggi nella condizione di assegnare il contributo a rimborso delle spese sostenute per l'acquisto di sostituti del latte materno e/o quanti bonus formula sono stati erogati per ciascun anno dal 2020 ad oggi;

quali misure siano state intraprese al fine di dare attuazione alle disposizioni contenute nel decreto del Ministero della Salute 31 agosto 2021, che prevede la divulgazione del bonus latte e le modalità di accesso alla misura agli aventi diritto, nonché il monitoraggio delle procedure.»

SCHILLACI - CHINNICI

- Con nota prot. n. 29655 del 14 ottobre 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

- Con nota prot. n. 5968/Gab del 30 ottobre 2024 l'Assessore per la salute ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

N. 1190 - Interventi urgenti per garantire l'accessibilità alla spiaggia del lungomare di Cefalù (PA).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

nel lungomare di Cefalù (PA), lungo la scarpata tra lo stabilimento balneare 'Beach Dodici' e lo sbocco a mare del torrente Infermeria, circa un decennio fa, è stata realizzata una discesa a mare, utilizzando una struttura lignea composta da travi e tavoloni, che dal marciapiede del lungomare consentiva di raggiungere l'arenile;

considerato che:

sebbene la suddetta discesa a mare non rispettasse le caratteristiche normative previste per le rampe destinate all'uso dei diversamente abili, negli anni ha facilitato l'accesso alla spiaggia per coloro che avevano problemi di deambulazione;

da alcuni anni, la predetta discenderia è stata disattivata e transennata a causa del degrado avanzato delle componenti lignee, ormai pericolosamente a rischio di crollo;

le rampe di accesso alla spiaggia di Cefalù sono estremamente esigue, e quella in oggetto, oramai impraticabile, rappresentava l'unica via d'accesso nell'ultimo tratto del lungomare di Cefalù;

l'abbattimento delle barriere architettoniche costituisce un dovere civile e un obbligo giuridico, al fine di garantire l'uguaglianza e l'accessibilità universale a tutte le persone, senza discriminazioni basate sulla capacità fisica;

le condizioni di degrado delle strutture esistenti non solo compromettono la sicurezza dei cittadini, ma ledono anche l'immagine del Comune di Cefalù come meta turistica accogliente e accessibile;

per sapere:

se non ritengano opportuno, nell'ambito delle politiche di abbattimento delle barriere architettoniche, di intervenire con la massima urgenza affinché il Comune di Cefalù provveda a rimuovere le discenderie di legno degradate nel lungomare di Cefalù e proceda all'installazione di rampe di accesso conformi alle normative vigenti, al fine di garantire un accesso dignitoso e sicuro alla spiaggia per tutti i cittadini, con particolare attenzione a coloro che hanno difficoltà di deambulazione;

se non ritengano necessario avviare una campagna di sensibilizzazione e informazione rivolta agli enti locali, affinché comprendano l'importanza di garantire l'accessibilità universale alle spiagge e alle aree pubbliche, e di promuovere standard di qualità in materia di inclusività.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA - DE LUCA C. - BALSAMO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

- Con nota prot. 29658 del 14 ottobre 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 1179 - Notizie in ordine alla corretta e omogenea applicazione dei criteri di attuazione del 'Piano di dimensionamento e razionalizzazione della rete scolastica della Sicilia per l'anno scolastico 2024/2025'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

il comma 557 dell'art.1, della legge del 29 dicembre 2022, n. 197 e ss.mm.ii., prevede che a decorrere dall'a.s. 2024/2025 il Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), entro il 30 giugno dell'anno solare precedente all'anno scolastico di riferimento, emani un decreto contenente il contingentamento organico dei dirigenti scolastici e dei direttori generali e amministrativi e la relativa distribuzione tra le Regioni;

il decreto Interministeriale n. 127 del 30.06.2023 'Criteri per la definizione del contingente organico dei Dirigenti scolastici e dei Direttori generali e amministrativi aa.ss. 2024/2025, 2025/2026, 2026/2027', che ha assegnato per la Regione siciliana un contingente organico di DS e DSGA per i a 710 per l'a.s. 2024/2025, che decresce nel triennio fino ad arrivare a 770 nell'a.s. 2026/2027;

con il D.A. 1543 del 02.08.2023 sono stati stabiliti i criteri a cui si dovevano attenere le Conferenze provinciali nella predisposizione della proposta di ciascun piano di dimensionamento e razionalizzazione provinciale della rete scolastica di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2024-2025;

il comma 9 bis dell'art. 3 della l.r. 24 febbraio 2000, n.6 e ss.mm.ii., così recita 'Ai fini della definizione del Piano annuale di dimensionamento e razionalizzazione della rete scolastica, l'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale si avvale della Conferenza regionale di organizzazione della rete scolastica, istituita con decreto dell'Assessore, che interviene, altresì, in via sostitutiva, nell'elaborazione dei piani provinciali non definiti dalle Conferenze provinciali entro il termine annualmente previsto dal decreto assessoriale di cui al comma 1° approvati dalle stesse in difformità ai parametri fissati;

con il comma 3 dell'articolo 5 del d.l. 30 dicembre 2023, n. 215 convertito con modificazioni dalla l.r. n. 18 del 2024 è stata disposta, solo per l'anno scolastico 2024 - 2025, la proroga per la definizione dei piani di dimensionamento al 5 gennaio del 2024 ed è stata riconosciuta alle Regioni la facoltà 'di attivare un ulteriore numero di autonomie scolastiche in misura non superiore al 2,5% del contingente dei corrispondenti posti di dirigente scolastico e di direttore dei servizi generali e amministrativi definito, per ciascuna Regione, per il medesimo anno scolastico 2024/2025, dal citato decreto 127 del 2023, alle quali attribuire solo reggenza e senza un corrispondente incremento delle facoltà assunzionali';

con il D.A n.1 dell'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale del 04.01.2024 è stato approvato il Piano di dimensionamento e razionalizzazione della rete scolastica della Sicilia per l'anno scolastico 2024/2025 suddiviso per l'ex provincia, con l'attivazione dei relativi interventi di dimensionamento e razionalizzazione compresi nello stesso Piano, con decorrenza dall'a.s. 2024/2025;

gli interventi previsti all'articolo 1 del suddetto D.A. sono subordinati alle previste condizioni contemplate dalla normativa di riferimento;

con il D.A. n.2 dell'Assessore regionale per l'istruzione e la Formazione professionale del 05.01.2024 sono state apportate modifiche e integrazioni al Piano di dimensionamento e razionalizzazione della rete scolastica della Sicilia per l'anno scolastico 2024/2025, approvato con il D.A n.1 dell'Assessore del 04.01.2024;

ulteriori modifiche e integrazioni al Piano di dimensionamento e razionalizzazione della rete scolastica della Sicilia per l'anno scolastico 2024/2025, sono state apportate con il D.A. n. 3 dell'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale dell'11.01.2024;

considerato che:

l'attuazione del Piano di dimensionamento e razionalizzazione della rete scolastica della Sicilia per l'anno scolastico 2024/2025 ha suscitato il dissenso e le contestazioni dei genitori e degli alunni degli istituti che hanno perso l'autonomia e sono stati accorpati ad altri istituti, a volte anche in comuni 'viciniori';

analoghe proteste sono state avanzate dal corpo docente e dai dirigenti degli Istituti dimensionati;

giungono al primo firmatario notizie secondo le quali:

a) per alcuni Istituti sarebbe stato ribaltato il pronunciamento, favorevole al mantenimento dell'autonomia, reso dalla commissione provinciale di competenza, come ad esempio, nel caso del Circolo Didattico Emanuele Rossi di Aci Catena (CT);

b) nell'ex provincia di Palermo, ad esempio, vengono segnalate situazioni anomale, ove ad esempio, hanno mantenuto l'autonomia scolastica circoli didattici normo dimensionati con una popolazione scolastica inferiore ai 600 alunni;

c) non sono stati applicati a tutti gli Istituti in modo omogeneo e uniforme i criteri previsti per il dimensionamento, quali: popolazione scolastica, o la classificazione di comune montano, in violazione del principio di imparzialità al quale l'azione amministrativa deve ispirarsi;

per sapere;

se siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

se siano a conoscenza di eventuali casi di anomalie nell'applicazione dei criteri di dimensionamento ai fini del riconoscimento o mantenimento dell'autonomia di Circoli didattici e/o istituti scolastici;

se e quali provvedimenti si intendano porre in essere per garantire la massima imparzialità nell'applicazione dei criteri del Piano di dimensionamento e razionalizzazione della rete scolastica della Sicilia per l'anno scolastico 2024/2025;

se non reputino di dovere rivedere le scelte adottate e se non intenda rivalutare la posizione del Circolo didattico Emanuele Rossi di Aci Catena (CT) alla luce del pronunciamento, favorevole al mantenimento della sua autonomia, reso dalla commissione provinciale di competenza.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ASSENZA - AUTERI

N. 1191 - Ulteriori chiarimenti a seguito della risposta all'interrogazione n. 1117 relativa al conferimento dell'incarico di Dirigente generale del Dipartimento regionale per la pianificazione strategica dell'Assessorato regionale della salute disposto con D.P.Reg. n.1665 del 4 maggio 2023. (Chiarimenti di cui alla nota prot. 3579 del 3 luglio 2024).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il riscontro fornito dall'Assessorato della salute all'interrogazione n. 1117 non soddisfa in alcun modo l'esigenza di chiarimento rappresentata dalla sottoscritta interrogante;

le ragioni addotte per dissolvere le ombre sui profili di illegittimità del conferimento dell'incarico dirigenziale in favore del Dott. Iacolino risultano manifestamente prive di fondatezza giuridica e - financo-logica per i seguenti motivi:

a) è stato denunciato che l'incarico dirigenziale è stato conferito nonostante, meno di due anni prima, il Dott. Iacolino fosse stato attinto da un provvedimento di decadenza dall'incarico di Direttore amministrativo dell'ASP di Siracusa (per svariate e reiterate infrazioni ai doveri di diligenza, fedeltà e rispetto di norme). Ne consegue la violazione dell'art. 3 dell'Avviso di selezione pubblica per il conferimento dell'incarico de quo che chiedeva al candidato di dichiarare, sotto la propria

responsabilità, 'di non essere stato, in quanto dirigente pubblico e/o privato, licenziato per giusta causa o decaduto';

b) la decadenza del Dott. Iacolino (con provvedimento del Direttore generale dell'ASP di Siracusa del 23 aprile 2021), inoltre, è stata disposta per reiterata violazione di varie norme contrattuali e di legge e protratta inosservanza dei doveri di diligenza e di fedeltà;

c) l'omessa valutazione di tali circostanze in sede di verifica delle domande presentate dai candidati per il conferimento dell'incarico dirigenziale costituisce palese violazione dell'art. 2 dell'Avviso pubblico, rubricato 'Requisiti di partecipazione', il quale prevede espressamente l'esclusione dei candidati 'incorsi in valutazioni negative nell'espletamento degli incarichi ricoperti';

le giustificazioni offerte dall'Assessorato della salute sono sostanzialmente affidate alle seguenti argomentazioni:

1) il provvedimento di decadenza dall'incarico non può costituire causa di esclusione dalla selezione, stante la riconducibilità della fattispecie concreta all'art. 3 dell'Avviso, destinato a disciplinare soltanto il contenuto delle dichiarazioni dei candidati e non anche a delineare le ipotesi di esclusione separatamente previste dall'art. 2 del medesimo Avviso;

2) l'incarico di Direttore amministrativo dell'ASP, dal quale è stato dichiarato decaduto il Dott. Iacolino, rientra nell'ambito del lavoro autonomo ed è regolato dal diritto privato, sicché sfugge alla previsione dell'art. 3 dell'Avviso, che fa invece riferimento al dirigente pubblico e/o privato;

3) non può ritenersi che il Dott. Iacolino sia stato destinatario di un provvedimento sanzionatorio di decadenza, costituendo quest'ultima mera conseguenza dell'adozione di un atto di recesso unilaterale adottato discrezionalmente dal Direttore generale in seguito al venir meno del rapporto fiduciario;

4) la transazione con la quale il Dott. Iacolino e l'Asp di Siracusa hanno rinunciato alle pretese rispettivamente azionate con il giudizio di impugnazione del provvedimento di decadenza dall'incarico di Direttore amministrativo ha natura novativa e comporta l'estinzione dei fatti precedentemente accertati;

le argomentazioni giustificative dell'operato dell'Amministrazione regionale risultano manifestamente infondate e inidonee a dissipare le fondate perplessità relative ai profili di illegittimità dell'atto di conferimento dell'incarico e ciò per le seguenti ragioni:

a) l'identificazione dei requisiti di partecipazione non è ancorata alla denominazione formale adottata dall'Amministrazione procedente in relazione alle caratteristiche ed elementi il cui possesso è richiesto ai partecipanti. È, infatti, ampiamente invalsa la tecnica (adottata nel caso concreto) consistente nell'indicare tali requisiti anche attraverso la prescrizione dell'obbligo di dichiarazione circa il possesso del requisito stesso. Sicché, alla medesima stregua e con identici effetti precettivi, l'avviso pubblico può stabilire che 'costituisce requisito di partecipazione l'assenza di precedenti provvedimenti di decadenza dall'incarico dirigenziale', ovvero che il candidato debba rendere la dichiarazione 'di non essere stato, in quanto dirigente pubblico e/o privato, licenziato per giusta causa o decaduto'. L'indicazione del requisito attraverso la prescrizione dell'obbligo dichiarativo, in altre parole, non priva la previsione del bando della sua essenziale natura precettiva né vale a declassare il requisito prescritto riducendolo a mero elemento facoltativo;

b) d'altra parte, diversamente opinando, ritenendo cioè che l'esclusione del candidato debba essere disposta esclusivamente in caso di assenza di un elemento formalmente indicato come 'requisito di partecipazione' e non anche in caso di difetto di uno stato o di una condizione che il candidato aveva l'obbligo di attestare con la propria dichiarazione, si perverrebbe a risultati aberranti;

c) basti pensare, con riferimento all'Avviso in questione, che -ove si adottasse il criterio indicato nei chiarimenti dell'Assessorato l'eventuale sottoposizione del candidato ad una misura di prevenzione,

non dovrebbe comportare l'esclusione dalla selezione pubblica, posto che l'assenza dell'applicazione di misure di prevenzione non è prescritta dall'Avviso nell'art. 2 esplicitamente dedicato ai 'requisiti di partecipazione' bensì 'soltanto' nell'art. 3 tra le dichiarazioni da rendere;

d) nessuno, tuttavia, potrebbe dubitare che la collocazione all'interno dell'Avviso o il titolo dell'articolo che lo contempli, possa modificare l'ontologica natura precettiva della previsione né eliderne le necessarie conseguenze (esclusione dalla selezione pubblica del candidato sottoposto a misure di prevenzione) in caso di difetto dell'elemento/requisito prescritto;

e) troncante risulta, in ogni caso, la prescrizione contenuta nell'art. 2 dell'Avviso, che tra gli elementi formalmente indicati come 'requisiti di partecipazione', prevede l'esclusione dei candidati 'incorsi in valutazioni negative nell'espletamento degli incarichi ricoperti';

f) non possono, dunque, residuare dubbi. Il candidato andava escluso: ai sensi dell'art. 3 dell'avviso, in quanto già destinatario di un provvedimento di decadenza; ovvero in applicazione dell'art. 2 del medesimo avviso, perché 'incorsi(o) in valutazioni negative nell'espletamento degli incarichi ricoperti';

g) riguardo all'eccezionale natura di lavoro autonomo privato del Direttore amministrativo dell'ASP, che dovrebbe consentire al Dott. Iacolino di sfuggire all'applicazione dell'art. 3 dell'Avviso (in quanto indirizzato esclusivamente al dirigente pubblico e/o privato), non è ragionevole affermare che l'inquadramento formale, giuridico-economico, privi l'incarico di Direttore amministrativo dell'ASP della sua intrinseca natura e sostanziale connotazione dirigenziale. D'altra parte, anche in considerazione della generale ed ampia formulazione dell'art. 3 dell'Avviso (il quale fa riferimento non soltanto al dirigente pubblico, ma anche a quello privato, con ciò conferendo massima estensione all'ambito di applicazione della previsione) sarebbe illogico ritenere che, a fronte di un incarico implicante competenze, poteri, compiti e mansioni del tutto coincidenti con quelli del dirigente regionale, la fattispecie rimanesse sottratta all'applicazione della norma del bando soltanto in forza di un'invocata natura autonoma e privata del relativo inquadramento giuridico-economico;

h) anche in relazione a questo profilo, comunque, giova richiamare l'art. 2 dell'Avviso che, nel prescrivere tra i requisiti di partecipazione l'assenza di 'valutazioni negative nell'espletamento degli incarichi ricoperti', non limita in alcun modo l'applicabilità della previsione ad uno specifico ambito di inquadramento giuridico o economico del candidato;

i) non vi è spazio per tentare di svilire la portata del provvedimento di decadenza irrogato a carico del Dott. Iacolino, giacché questo è stato adottato contestualmente alla declaratoria di recesso dal rapporto lavorativo da parte del Direttore generale dell'ASP, sulla base di una circostanziata e ampiamente documentata serie di rilevanti e ripetute infrazioni del Dirigente alle leggi e agli obblighi di diligenza e di fedeltà;

l) in nessun modo, pertanto, può disconoscersi l'evidente nesso causale tra le predette violazioni e la conseguente declaratoria di decadenza del Dott. Iacolino dall'incarico di Direttore amministrativo. Non si vede, in definitiva, come possa negarsi l'intrinseco giudizio di disvalore, contenuto nel provvedimento di decadenza, in relazione all'operato del Dott. Iacolino e la conseguente ineludibile rilevanza (tuttavia integralmente ignorata dall'Amministrazione procedente) di tale elemento in sede di valutazione degli aspiranti al conferimento dell'incarico dirigenziale pubblico;

m) manifestamente pretestuoso e insostenibile risulta, infine, quanto sostenuto in ordine alla pretesa natura novativa della transazione conclusa nel 2024 tra il Dott. Iacolino e l'ASP di Siracusa, da cui dovrebbe addirittura discendere l'estinzione degli elementi di fatto precedentemente accerati; in sostanza -sembra di capire- financo l'annullamento del provvedimento di decadenza impugnato innanzi al Tribunale di Siracusa;

n) occorre osservare, innanzitutto, come l'immaginato salvifico effetto estintivo della transazione non potrebbe comunque certamente retroagire rispetto alla data di conclusione dell'accordo (marzo 2024). Sicché, il 4 maggio 2023, al momento del conferimento dell'incarico in favore del Dott. Iacolino il provvedimento di decadenza era comunque esistente e pienamente efficace;

o) tanto sarebbe già bastevole. Per mera completezza, tuttavia, si soggiunge brevemente che, lungi dal dettare un nuovo assetto al rapporto preesistente tra le parti, l'accordo transattivo si è limitato a registrare la rinuncia delle parti alle pretese azionate in giudizio: la richiesta, cioè, di annullamento dell'atto di decadenza da parte del ricorrente e la domanda riconvenzionale di restituzione di somme indebitamente corrisposte da parte dell'ASP. Nessun riferimento, invece, al provvedimento impugnato che, pertanto, proprio per effetto della rinuncia al ricorso da parte del Dott. Iacolino è rimasto definitivamente confermato;

per sapere:

se, nell'ambito della procedura pubblica che ha condotto alla nomina del predetto dirigente, sia stato accertato l'effettivo possesso del requisito prescritto dall'art. 2 (oltre che 3) dell'Avviso pubblico circa l'assenza di 'valutazioni negative nell'espletamento degli incarichi ricoperti';

se non ritengano necessaria una rivalutazione, alla luce delle considerazioni sopra esposte, delle conclusioni espresse nel riscontro fornito all'interrogazione in oggetto concernenti la regolarità della nomina del dr. Iacolino, ritenute le argomentazioni addotte manifestamente non condivisibili sia sul piano logico che giuridico;

quali determinazioni si intendano adottare al fine di ripristinare la legalità violata ove venga confermata, alla luce delle considerazioni espresse nella precedente interrogazione e nella presente, la segnalata violazione delle prescrizioni (artt. 2 e 3, lett. e) dell'Avviso pubblico di selezione;

se non ritengano di fornire copia della documentazione già acquisita dall'Amministrazione procedente (come riferito con i chiarimenti già forniti), rilevante ai fini dell'accertamento dei requisiti prescritti dall'Avviso pubblico.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

LA ROCCA

- Il carattere d'urgenza è stato richiesto dall'interrogante al Presidente dell'Assemblea, ai sensi dell'art. 143 del Regolamento interno dell'ARS, con nota del 7 agosto 2024, protocollata al n. 1728-PRE/2024 di pari data.

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.



Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana

Servizio Lavori d'Aula

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

Nota in uscita

Nr. prot: 001-0005047-ARS/2024

Data prot: 10-09-2024



BARCODE: -001.5723064-

*All'On.le Presidente della Regione
Ufficio di Gabinetto
presidente@certmail.regione.sicilia.it*

*Alla Presidenza della Regione
Segreteria generale
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it*

*All'Assessore regionale per la salute
- Ufficio di Gabinetto -
assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it*

PALERMO

All'On. La Rocca Margherita

SEDE

e, p.c.:

*All'On. Presidente ARS
- Gabinetto -*

SEDE

Oggetto: Trasmissione testo ufficiale interrogazione n. 1191 dell'on. La Rocca Margherita.

Si trasmette in allegato alla presente il testo dell'interrogazione in oggetto indicata, reso ufficiale a seguito del vaglio di ricevibilità e ammissibilità dell'atto parlamentare ai sensi degli artt. 7 e 160 del Regolamento interno di questa Assemblea regionale, approvato a norma dell'art. 4, parte seconda, dello Statuto della Regione.

Trattasi appunto, del testo "ufficiale", atteso che soltanto la trasmissione formale dell'atto parlamentare al Governo attesta ed implica l'avvenuto vaglio di ricevibilità/ammissibilità previsto dai citati articoli del Regolamento interno dell'ARS.

E ciò, peraltro, in perfetta assonanza con quanto affermato nelle *Linee guida per la trattazione degli atti ispettivi*, nota prot. 41645 del 27.07.2018 della Presidenza della Regione, Segreteria Generale Area 2 U.O. A2.1, Linee guida richiamate nella successiva nota della stessa Segreteria generale, prot. n. 19411 del 24 giugno 2024 (protocollata al n. 3961-ARS/2024 del 25 giugno successivo) ove leggesi che "l'iter istruttorio ha inizio dopo la conclusione della procedura prevista dal regolamento interno dell'ARS ovvero, dal ricevimento, con atto a firma d'ordine del Segretario generale dell'Assemblea,

dell'atto ispettivo numerato"; ed ancora che "si evidenzia che non possono essere rese risposte ad atti ispettivi pervenuti direttamente dagli interroganti (...)".

Ciò posto, nelle more dell'odierna trasmissione dell'interrogazione è pervenuta la nota prot. n. 17850 del 28 agosto 2024 (protocollata al n. 22126-DIG/2024 di pari data) con la quale il Presidente della Regione, delegando per la risposta l'Assessore per la salute, ha allegato il testo dell'atto ispettivo in questione tratto dal sito web dell'ARS, cui ha fatto seguito la risposta dell'Assessore per la salute trasmessa con nota prot. n. 4421/gab/ris del 30/08/2024, protocollata al n. 22173-DIG/2024 di pari data.

Senonché, a monte, il testo dell'atto allegato dal Presidente della Regione risulta palesemente incompleto (a causa di un mero disguido informatico), circostanza riconoscibile innanzitutto per la assenza dei destinatari dell'atto parlamentare nel corpo del testo dell'interrogazione, nonché per la mancanza di parte della premessa dello stesso onorevole interrogante, premessa che, invece, è presente nell'originale dell'atto depositato e che è stata puntualmente riprodotta nel testo ufficiale qui trasmesso; mentre, a valle, è pervenuta da parte dell'Assessore delegato una risposta ad un atto parlamentare parimenti incompleto.

Pertanto, in conclusione, ai fini dei successivi adempimenti istituzionali prescritti dal Regolamento interno di questa Assemblea regionale (art. 144, commi 1 e 3: risposta scritta del Governo all'interrogante, comunicazione in Aula e inserimento della risposta fornita nel resoconto stenografico della seduta d'Aula di riferimento), si attende riscontro alla luce della formulazione ufficiale, completa e conforme del testo dell'interrogazione *de qua* accluso alla presente.

Cordialità

D'ordine del Presidente
Il Vicesegretario generale
dell'Area Istituzionale
(dr. Mario Di Piazza)

